

ARPAE
Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia
dell'Emilia - Romagna

* * *

Atti amministrativi

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2018-3097 del 19/06/2018
Oggetto	AIA - BARILLA G. E R. F.LLI SPA - INSTALLAZIONE DI PRODUZIONE SUGHI SITA IN LOC. RUBBIANO IN COMUNE DI SOLIGNANO - RILASCIO DELL'AIA
Proposta	n. PDET-AMB-2018-3234 del 19/06/2018
Struttura adottante	Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Parma
Dirigente adottante	BEATRICE ANELLI

Questo giorno diciannove GIUGNO 2018 presso la sede di P.le della Pace n° 1, 43121 Parma, il Responsabile della Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Parma, BEATRICE ANELLI, determina quanto segue.

IL FUNZIONARIO RESPONSABILE

VISTI

- l'incarico dirigenziale di Responsabile Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Parma conferito con DDG n. 114/2017;
- la determinazione dirigenziale n° 1041 del 15/12/2017 e la DDG n.118/2017;

VISTI:

- il D. Lgs. 3 Aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale" e s.m.i, e in particolare la parte seconda "procedure per la valutazione ambientale strategica (VAS), per la valutazione dell'impatto ambientale (VIA) e per l'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA)";
- la Direttiva 2010/75/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento) recepita con D.Lgs.n. 46/2014;
- la L.R. n.21/04 modificata con L.R. n.9/2015 che attribuisce alla Provincia o a diversa Autorità indicata da altra normativa regionale la competenza per le Autorizzazioni Integrate Ambientali;
- la Legge Regionale 30 luglio 2015 n. 13 con cui le funzioni precedentemente esercitate dal Servizio Ambiente della Provincia di Parma sono state assegnate all'Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna (Arpae) – Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Parma operativa dal 1° gennaio 2016;
- la L. 241/1990 e s.m.i. relativa alle norme del procedimento e del processo amministrativo;
- il recente D.Lgs. 183/2017 che, apportando modifiche alla parte V del D.Lgs. 152/06 e smi, ha introdotto la categoria dei medi impianti di combustione;
- il D.M. 24 Aprile 2008, e le DGR integrative n.1913/2008, n.155/2009 e n.812/2009 relative alla definizione delle tariffe istruttorie dell'AIA;
- la D.G.R. n. 5249 del 20/04/2012 "Attuazione della normativa IPPC - Indicazioni per i gestori degli impianti e gli Enti competenti per la trasmissione delle domande tramite i servizi del portale regionale IPPC-AIA e l'utilizzo delle ulteriori funzionalità attivate";
- la D.G.R. n. 497 del 23/04/2012 "Indirizzi per il raccordo tra il procedimento unico del SUAP e i procedimenti AIA (IPPC) e per le modalità di gestione telematica";
- la delibera di Consiglio della Provincia di Parma n. 29 del 28/03/2007 con cui si è approvato il "Piano di Tutela e Risanamento della Qualità dell'Aria";
- la Variante al PTCIP relativa all'approfondimento in materia di Tutela delle Acque approvato con delibera del Consiglio Provinciale n. 118 del 22/12/2008;
- il PAIR approvato dalla Regione con delibera dell'Assemblea legislativa n. 115 dell'11 aprile 2017;

VISTA l'istanza di rilascio di Autorizzazione Integrata Ambientale presentata da Barilla G. e R. F.Ili SpA G. tramite il portale web Osservatorio IPPC della Regione Emilia Romagna in data acquisita con prot.n.PGPR/2017/258 del 9/01/2017;

RICHIAMATI il seguente atto di AUA sulla base del quale è stata fino ad oggi svolta l'attività della società di cui sopra nell'installazione di Rubbiano di Solignano:

SETTORE	NUMERO	AUTORITÀ PROCEDENTE
Scarichi idrici (AUA)	63/2016 del 03/01/2017	Suap Comune di Solignano
Emissioni in atmosfera (AUA)	63/2016 del 03/01/2017	Suap Comune di Solignano

RICHIAMATA la deliberazione di Giunta Regionale n.2014/2016 con cui si è conclusa la procedura di verifica di assoggettabilità a VIA (screening) svolta ai sensi del D.Lgs.152/06 e smi, parte II e L.R.9/99 in merito all'ampliamento produttivo e al potenziamento del depuratore aziendale proposto da Barilla G. e R. F.Ili SpA per l'installazione in oggetto;

CONSIDERATO che, nel rispetto delle procedure previste dalla normativa vigente in materia di AIA:

- in data 12/01/2017 con prot.n.537 si è acquisita formalmente tramite SUAP del Comune di Solignano l'istanza di rilascio di AIA;
- in data 25 Gennaio 2017 è stato pubblicato l'avviso di deposito della domanda sul BURER ai fini della pubblicizzazione dell'istanza per la presentazione di eventuali osservazioni da parte delle parti interessate;
- non risultano ad oggi presentate a questa Autorità Competente osservazioni da parte di terzi interessati;

VISTA la documentazione integrativa prodotta da Barilla G. e R. F.Ili SpA nel corso dell'istruttoria e acquisita ai seguenti protocolli di Arpae SAC di Parma:

- prot. n.3252 del 23/02/2017
- prot. n.10714 del 7/06/2017
- prot. n.22198 del 20/11/2017
- prot. n.481 del 10/01/2018 (precisazioni fornite da Barilla G. e R. F.Ili SpA a riscontro delle richieste avanzate da Arpae in sede di Conferenza dei Servizi del 23.11.2017);

VISTO l'esito dei lavori della Conferenza dei Servizi che si è riunita nelle sedute del 20/02/2017 e del 23/11/2017 i cui verbali sono depositati agli atti;

PRESO ATTO che nel corso dell'istruttoria è emersa la necessità da parte del Comune di Solignano di individuare una diversa soluzione viabilistica rispetto alla prima proposta avanzata da Barilla G. e R. F.Ili SpA e che, a seguito di ciò, la stessa società ha richiesto con nota acquisita al prot.n.PGPR/2017/13734 del 18/07/2017 la sospensione dei tempi istruttori per 60 giorni al fine di pervenire ad una soluzione condivisa con il Comune di Solignano (rif. nulla osta di sospensione emesso da Arpae SAC con prot.n.14037 del 20/07/2017);

VISTO:

- il rapporto istruttorio della nuova AIA è stato trasmesso da Arpae e acquisito con prot.n.PGPR/2018/12447 del 13/06/2018;

- che lo schema della nuova AIA è stato trasmesso con nota prot.n.PGPR/2018/12675 del 15/06/2018 ai sensi dell'art.10 c.5 della L.R.21/04 e smi;

- che Barilla G. e R. F.lli SpA ha presentato proprie osservazioni allo schema di AIA con nota del 18/06/2018 acquisita al prot.n.PGPR/2018/12885 del 19/06/2018;

PRESO ATTO che l'installazione risulta certificata ISO14001;

tutto ciò visto, richiamato e considerato

DETERMINA

1. di RILASCIARE, ai sensi dell'art. 29-quater del D. Lgs. 152/06 e s.m.i, parte II, Titolo III-bis la AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE ai sensi dell'art.29 quater del D.Lgs.152/06 e smi, alla società Barilla G. e R. F.lli SpA per l'installazione sita in comune di Solignano loc. Rubbiano il cui gestore è il signor Marco Sacchelli, per lo svolgimento dell'attività IPPC per l'esercizio dell'attività di cui alla categoria 6.4 b punto 3 lettera A dell'All.VIII alla parte II del D.Lgs. 152/06 e smi relativa alla lavorazione di materie prime sia vegetali che animali e di seguito riportata:

“Escluso il caso in cui la materia prima sia esclusivamente il latte, trattamento e trasformazione, diversi dal semplice imballo, delle seguenti materie prime, sia trasformate in precedenza sia non trasformate destinate alla fabbricazione di prodotti alimentari o mangimi da:

3) materie prime animali e vegetali, sia in prodotti combinati che separati, quando, detta “A” la percentuale (%) in peso della materia animale nei prodotti finiti in peso della materia animale nei prodotti finiti, la capacità di produzione di prodotti finiti in Mg al giorno è superiore a 75;

nel rispetto di quanto riportato e descritto nell'allegato “Le Condizioni dell'AIA” al presente atto;

2. DI STABILIRE CHE:

- A. la presente autorizzazione consente l'attività di lavorazione materie prime vegetali e animali per una capacità pari a **268,4 Mg/giorno**;
- B. il presente provvedimento revoca e sostituisce le seguenti autorizzazioni già di titolarità dell'Azienda per l'installazione in oggetto:

AUA di cui all'atto n.63/2016 del 03/01/2017 emesso dal SUAP del Comune di Solignano di cui alla DET-AMB-2016-5306 del 29/16/2016 relativamente a emissioni in atmosfera e scarichi idrici;

C. l'Allegato I "Le condizioni dell'Autorizzazione Integrata Ambientale" al presente atto ne costituisce parte integrante e sostanziale;

D. il presente provvedimento è comunque soggetto a riesame ai sensi della normativa vigente e/o qualora si verifichi una delle condizioni previste dall'articolo 29-octies, comma 4 del D. Lgs. 152/06 e s.m.i, Parte II, Titolo III-bis e in particolare è disposto sull'installazione nel suo complesso "[...] con valenza, anche in termini tariffari, di rinnovo dell'autorizzazione: a) entro quattro anni dalla data di pubblicazione nella Gazzetta ufficiale dell'Unione europea delle decisioni relative alle conclusioni sulle BAT riferite all'attività principale di un'installazione; b) quando sono trascorsi dodici anni dal rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale o dall'ultimo riesame effettuato sull'intera installazione", nel caso in cui venga mantenuta la certificazione Uni En ISO14001;

E. in merito alla concessione all'utilizzo e prelievo di acqua dalla galleria filtrante sul Torrente Ceno, considerato che Barilla risulta aver presentato nei tempi previsti istanza di rinnovo e che, ad oggi, non risulta ancora rilasciato il relativo provvedimento, si prescrive che Barilla, ricevuto il provvedimento, lo notifichi tempestivamente ad Arpae SAC;

F. nel caso in cui intervengano variazioni nella titolarità della gestione dell'impianto, il vecchio gestore e il nuovo gestore ne danno comunicazione entro 30 giorni ad Arpae SAC anche nelle forme dell'autocertificazione, tramite l'utilizzo del portale web IPPC;

G. il Gestore, nel rispetto delle procedure previste dal DM 24 Aprile 2008, è tenuto a versare il conguaglio delle spese istruttorie entro 30 giorni dal ricevimento del presente atto;

H. il Gestore, nel rispetto delle procedure previste dal DM 24 Aprile 2008, è tenuto a versare direttamente all'organo di controllo (ARPAE sez.prov.le di Parma) le spese occorrenti per le attività di controllo programmato (visite ispettive con frequenza stabilita nel piano di monitoraggio dell'All.I) da ARPAE, e determinate dalla medesima DGR n. 1913 del 17 Novembre 2008, dalla DGR n.155/2009 e dal D.M. 24 Aprile 2008;

I. il presente atto è comunque sempre subordinato a tutte le altre norme e regolamenti, anche regionali, più restrittivi esistenti e che dovessero intervenire in materia di gestione dei rifiuti, di tutela delle acque e di tutela ambientale, igienico sanitaria e dei lavoratori, di urbanistica, prevenzione incendi, sicurezza e tutte le altre disposizioni di pertinenza, anche non espressamente indicate nel presente atto;

J. il gestore deve rispettare le vigenti normative in materia di tutela ambientale per tutti gli aspetti e per tutte le prescrizioni e disposizioni non altrimenti regolamentate dal presente atto e dalla normativa che riguarda l'AIA;

K. il gestore deve rispettare le seguenti prescrizioni (lettere a, b e c): a. il gestore deve rispettare i limiti, le prescrizioni, le condizioni e gli obblighi indicati nella Sezione D dell'Allegato I ("Le condizioni della Autorizzazione Integrata Ambientale"); b. il gestore deve comunicare preventivamente le modifiche progettate dell'impianto (come definite dall'articolo 5 del D. Lgs 152/06 e s.m.i, parte II) ad Arpae (SAC), ad Arpae sez.prov.le e al Comune territorialmente competente tramite il portale web IPPC della Regione Emilia Romagna e comunque nel rispetto delle procedure previste dalla normativa vigente. Tali modifiche saranno valutate ai sensi dell'art. 29-

nonies del D. Lgs. 152/06 e s.m.i, parte II, Titolo III-bis; l'Autorità Competente, ove lo ritenga necessario, aggiorna l'Autorizzazione Integrata Ambientale o le relative condizioni, ovvero, se rileva che le modifiche progettate sono sostanziali ai sensi dell'art. 5, comma 1, lettera I-bis del D. Lgs. 152/06 e s.m.i parte II, ne dà notizia al gestore entro sessanta giorni dal ricevimento della comunicazione ai fini degli adempimenti di cui al comma 2 dell'articolo 29-nonies del D. Lgs. 152/06 e s.m.i., parte II, Titolo III-bis. Decorso tale termine, il gestore può procedere alla realizzazione delle modifiche comunicate. Nel caso in cui le modifiche progettate, ad avviso del gestore o a seguito della comunicazione di cui sopra, risultino sostanziali, il gestore deve inviare all'Autorità Competente una nuova domanda di autorizzazione; c. la presente autorizzazione deve essere mantenuta sino al completamento delle procedure previste per la gestione del fine vita dell'impianto;

- il documento MonitoRem – funzionale alla trasmissione annuale e periodica dei dati di monitoraggio nonché all'incio delle segnalazioni come previsto dall'allegato I al presente atto da parte dell'azienda – è elaborato da Arpae Sezione Provinciale di Parma e verrà trasmesso a Barilla G. e R. F.lli SpA appena sarà reso disponibile dalla stessa Arpae Sez.Prov.le; fino a tale data, il gestore dovrà trasmettere tempestivamente le comunicazioni degli eventi incidentali/manutenzioni straordinarie tramite PEC ad Arpae Sezione Provinciale di Parma e, per conoscenza, ad Arpae SAC;

3. DI INVIARE copia della presente Determinazione al SUAP del Comune di Solignano per i successivi atti di propria competenza (ivi inclusa la pubblicazione per estratto del presente atto sul BUR della Regione Emilia Romagna dandone informazione ad Arpae SAC di Parma, al Comune e al gestore dell'impianto) e per il successivo inoltre a tutti i partecipanti alla Conferenza di Servizi;

4. DI PUBBLICARE il presente atto sul sito web dell'Osservatorio IPPC della Regione Emilia Romagna;

5. DI INFORMARE CHE:

- ARPAE (SAC), ove rilevi situazioni di non conformità rispetto a quanto indicato nel provvedimento di autorizzazione, procederà secondo quanto stabilito nell'atto stesso o nelle disposizioni previste dalla vigente normativa nazionale e regionale;
- ARPAE (SAC) esercita i controlli di cui all'art. 29-decies del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i, parte II, Titolo III-bis, avvalendosi del supporto tecnico, scientifico e analitico dell'ARPAE sez. prov.le di Parma, al fine di verificare la conformità dell'impianto rispetto a quanto indicato nel provvedimento di autorizzazione;
- il responsabile di questo endoprocedimento di AIA è la D.ssa Beatrice Anelli;
- la presente autorizzazione include n. 1 allegato: Le Condizioni dell'AIA.

Il Funzionario Responsabile
di Arpae SAC di Parma
D.ssa Beatrice Anelli

ALLEGATO I

LE CONDIZIONI DELL'AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE

**Installazione: Barilla G. e R. Fratelli Spa
di Rubbiano in comune di Solignano – Divisione Sughì**

INDICE

A	SEZIONE INFORMATIVA	3
A.1	DEFINIZIONI	3
A.1.1	<i>Informazioni sull'impianto</i>	4
A.2	ITER ISTRUTTORIO	5
A.3	AUTORIZZAZIONI E COMUNICAZIONI SOSTITUITE	5
B	SEZIONE FINANZIARIA	6
B.1	CALCOLO TARIFFE ISTRUTTORIA	6
C	SEZIONE DI VALUTAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE	6
C.1	INQUADRAMENTO AMBIENTALE E TERRITORIALE E DESCRIZIONE DEL PROCESSO PRODUTTIVO E DELL'ATTUALE ASSETTO IMPIANTISTICO	6
C.1.1	<i>Inquadramento ambientale e territoriale</i>	6
C.1.2	<i>Descrizione del processo produttivo e dell'attuale assetto impiantistico</i>	7
C.2	VALUTAZIONE DEGLI IMPATTI, CRITICITÀ INDIVIDUATE, OPZIONI CONSIDERATE E PROPOSTA DEL GESTORE	12
C.2.1	<i>Valutazione degli impatti, criticità individuate, opzioni considerate</i>	12
C.2.1.1	Emissioni in atmosfera	12
C.2.1.2	Prelievi e scarichi idrici	13
C.2.1.3	Rifiuti e gestione depositi rifiuti	20
C.2.1.4	Emissioni sonore	21
C.2.1.5	Protezione del suolo e delle acque sotterranee	22
C.2.1.6	Consumi	22
C.2.1.7	Sicurezza e prevenzione degli incidenti	22
C.2.1.8	Confronto con le migliori tecniche disponibili	23
C.2.2	<i>Proposta del gestore</i>	28
C.3	VALUTAZIONE DELLE OPZIONI DELL'ASSETTO IMPIANTISTICO PROPOSTE DAL GESTORE CON IDENTIFICAZIONE DELL'ASSETTO IMPIANTISTICO RISPONDENTE AI REQUISITI IPPC	28
D	SEZIONE DI ADEGUAMENTO DELL'IMPIANTO E SUE CONDIZIONI DI ESERCIZIO	
D.1	VERIFICA DELLA MESSA IN ESERCIZIO DELL'IMPIANTO	28
D.2	CONDIZIONI GENERALI PER L'ESERCIZIO DELL'IMPIANTO	28
D.2.1	<i>Condizioni relative alla gestione dell'impianto</i>	29
D.2.2	<i>Gestione delle modifiche</i>	29
D.2.3	<i>Comunicazione e requisiti di notifica generali</i>	31
D.2.4	<i>Raccolta dati ed informazioni</i>	31

D.2.5	<i>Emissioni in atmosfera</i>	36
D.2.6	<i>Prelievi idrici ed emissioni in ambiente idrico</i>	45
D.2.7	<i>Emissioni nel suolo</i>	47
D.2.8	<i>Emissioni sonore</i>	48
D.2.9	<i>Gestione dei rifiuti e degli stoccaggi</i>	49
D.2.10	<i>Energia</i>	49
D.2.11	<i>Preparazione dell'emergenza, registrazioni, interventi manutentivi</i>	50
D.2.12	<i>Cessazione attività</i>	50
D.2.13	<i>Gestione del fine vita dell'impianto</i>	50
D.3	PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO DELL'IMPIANTO	51
D.3.1	<i>Criteri generali per il monitoraggio</i>	52
D.3.2	<i>Quadro sinottico delle attività di monitoraggio e controllo</i>	53
D.3.2.1	Monitoraggio e controllo materie prime/ prodotti finiti	53
D.3.2.2	Monitoraggio e controllo risorse idriche	53
D.3.2.3	Monitoraggio e controllo energia	53
D.3.2.4	Monitoraggio e controllo emissione in atmosfera	54
D.3.2.5	Monitoraggio e controllo emissioni in ambiente idrico	54
D.3.2.6	Monitoraggio e controllo emissioni sonore	55
D.3.2.7	Monitoraggio e controllo rifiuti	55
D.3.2.8	Monitoraggio e controllo suolo e acque sotterranee	55
D.3.2.9	Monitoraggio e controllo degli indicatori di performance	56
D.3.2.10	Monitoraggio e controllo parametri di processo	56

A SEZIONE INFORMATIVA

A.1 Definizioni

AIA

Autorizzazione Integrata Ambientale, come definita all'art. 5, comma 1, lettera o-bis): *“il provvedimento che autorizza l'esercizio di un'installazione rientrante fra quelle di cui all'articolo 4, comma 4, lettera c), o parte di essa a determinate condizioni che devono garantire che l'installazione sia conforme ai requisiti di cui al titolo III-bis ai fini dell'individuazione delle soluzioni più idonee al perseguimento degli obiettivi di cui all'articolo 4, comma 4, lettera c). Un'autorizzazione integrata ambientale può valere per una o più installazioni o parte di esse che siano localizzate sullo stesso sito e gestite dal medesimo Gestore. Nel caso in cui diverse parti di una installazione siano gestite da gestori differenti, le relative autorizzazioni integrate ambientali sono opportunamente coordinate a livello istruttorio”* (la presente autorizzazione);

Autorità competente

come definita all'art.5, comma 1, lettera p) della Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.: *la pubblica Amministrazione cui compete l'adozione del provvedimento di verifica di assoggettabilità, l'elaborazione del parere motivato, nel caso di valutazione di piani e programmi, e l'adozione dei provvedimenti conclusivi in materia di VIA, nel caso di progetti ovvero il rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale o del provvedimento comunque denominato che autorizza l'esercizio* (Regione Emilia-Romagna tramite l'Agenzia Regionale per la Prevenzione, l'Ambiente e l'Energia – Struttura Autorizzazioni e Concessioni (Arpae SAC), a decorrere dal 01/01/2016 per effetto della L.R. 13/2015, art. 78);

Organo di controllo

Agenzie Regionali e Provinciali per la Protezione dell'Ambiente incaricate dall'Autorità competente di partecipare, ove previsto, e/o accertare la corretta esecuzione del piano di monitoraggio e controllo e la conformità dell'impianto alle prescrizioni contenute nell'AIA (Arpae - Sezione Provinciale - Servizio Territoriale);

Gestore

come definito all'art.5, comma 1, lettera r-bis) della Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.: *“qualsiasi persona fisica o giuridica che detiene o gestisce, nella sua totalità o in parte, l'installazione o l'impianto oppure che dispone di un potere economico determinante sull'esercizio tecnico dei medesimi”* (identificato al seguente cap. A.1.1);

Emissione

lo scarico diretto o indiretto, da fonti puntiformi o diffuse dell'impianto, di sostanze, vibrazioni, calore o rumore, agenti fisici o chimici, radiazioni, nell'aria, nell'acqua ovvero nel suolo;

Migliori tecniche disponibili - BAT (Best Available Techniques)

come definite all'art.5, comma 1, lettera l-ter) della Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.: la più efficiente e avanzata fase di sviluppo di attività e relativi metodi di esercizio indicanti l'idoneità pratica di determinate tecniche a costituire, in linea di massima, la base dei valori limite di emissione e delle altre condizioni di autorizzazione intesi ad evitare oppure, ove ciò si riveli impossibile, a ridurre in modo generale le emissioni e l'impatto sull'ambiente nel suo complesso. Nel determinare le migliori tecniche disponibili, occorre tenere conto in particolare degli elementi di cui all'allegato XI. Si intende per: 1) tecniche: sia le tecniche impiegate sia le modalità di progettazione, costruzione, manutenzione, esercizio e chiusura dell'impianto; 2) disponibili: le tecniche sviluppate su una scala che ne consenta l'applicazione in condizioni economicamente e tecnicamente idonee nell'ambito del relativo comparto industriale, prendendo in considerazione i costi e i vantaggi, indipendentemente dal fatto che siano o meno applicate o prodotte in ambito nazionale, purché il Gestore possa utilizzarle a condizioni ragionevoli; 3) migliori: le tecniche più efficaci per ottenere un elevato livello di protezione dell'ambiente nel suo complesso;

Piano di Controllo:

l'insieme di azioni svolte dal Gestore e dall'Autorità di controllo che consentono di effettuare, nelle diverse fasi della vita di un impianto o di uno stabilimento, un efficace monitoraggio degli aspetti ambientali dell'attività costituiti dalle emissioni nell'ambiente e dagli impatti sui corpi recettori, assicurando la base conoscitiva che consente in primo luogo la verifica della sua conformità ai requisiti previsti nella/e autorizzazione/i.

Le definizioni della terminologia utilizzata nella stesura della presente autorizzazione sono le medesime di cui all'art. 5, comma 1 della Parte Seconda del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., così come modificato dal D.Lgs. 46/2014.

A.1.1 Informazioni sull'impianto

Denominazione: Barilla G. e R Fratelli S.p.A. - Divisione Sughì
 Sede impianto: Via Galileo Galilei 2, Rubbiano
 Comune: Solignano
 Provincia: Parma
 Coordinate UTM 32: x = 585394.49 m E
 y = 4948476.33 m N

Gestore impianto: Marco Sacchelli
 Luogo e data di nascita: Parma, 03/01/1957
 Residenza: Piazza Matteotti 9, Fontanellato (Parma)

Trattasi di impianto di produzione di sughì in barattoli di vetro per condimento pasta dotato di 4 linee produttive.

Barilla G. e R. F.lli SpA (di seguito, Barilla) per il proprio stabilimento di Rubbiano in comune di Solignano, raggiungendo in termini produttivi la soglia limite fissata per la categoria, fa richiesta di AIA per l'attività IPPC classificata come "6.4 lett. b3 - Materie prime animali e vegetali, sia in prodotti combinati che separati, quando detta A la percentuale (%) in peso della materia animale nei prodotti finiti, la capacità di produzione di prodotti finiti in Mg al giorno superiore a 75", essendo il parametro A è pari o superiore a 10.

Di seguito si riportano i dati di produzione come forniti dalla società Barilla.

Produzione teorica massima totale anno prodotti finiti:

98.000 Mg/anno

Capacità di produzione di prodotti finiti al giorno (su 365 giorni):

268,4 Mg/giorno

Divisione della produzione sulle varie linee, ipotizzando di produrre su ogni linea sempre la ricetta (tecnologicamente compatibile alla linea) con la percentuale in peso più alta di materie prime di origine animale sul prodotto finito:

	Mg/anno prodotti finiti	Mg materie prime di origine animale utilizzate in ogni ricetta
Linea Pesti esistente	14.000	3.189,20
Linea Rossi esistente	43.000	6.665,00
Linea Pesti nuova	14.000	3.189,20
Linea Carni/Rossi nuova	27.000	4.826,00
totali	98.000	17.869,40

percentuale in peso della materia prima di origine animale nei prodotti finiti (A)

18,23%

L'impianto non è soggetto agli adempimenti previsti dal Decreto Ministeriale 334/99.

E' situato in località Rubbiano nel Comune di Solignano ed occupa una superficie totale di 62574 m² di cui 29867 m² di superficie coperta e 22345 m² di superficie scoperta impermeabilizzata. Si colloca in un contesto rurale con forti presenze antropiche.

Confina a Sud con l'autostrada A15 Parma-La Spezia e a Sud-Est con l'abitato di Rubbiano.

L'inizio attività dell'impianto risale al 2012.

La lavorazione avviene per 7 gg alla settimana su n. 3 turni di lavoro.

Lo stabilimento ha ottenuto le certificazioni di seguito riportate :

Schema	Ente di certificazione	Estremi del certificato
FSSC 22000:2013 Version 3	Lloyd's register LRQA	LRC 6013844/FSS/U/IT/010 del 21/06/2014 Validità: 20/06/2017 – 20/06/2020
UNI EN ISO 14001:2004	DNV-GL	194206-2016-AE-ITA-ACCREDIA del 05/01/2016 Validità: 14/04/2017 – 15/09/2018
OHSAS 18001:2007	DNV-GL	194363-2016-AHSO-ITA-RvA del 28/01/2016 del 28/01/2016 Validità: 22/04/2017 – 22/04/2020
EPD – Environmental Product Declaration – sugo al basilico	Bureau Veritas International EPD System	S-P-00490 del 16.02.2015 Validità: 15/02/2018 – 06/03/2021
EPD – Environmental Product Declaration – sugo all'arrabbiata	Bureau Veritas International EPD System	S-P-00493 del 04/03/2015 Validità: 03/03/2018 – 14/03/2021
EPD – Environmental Product Declaration – pesto alla genovese	Bureau Veritas International EPD System	S-P-00494 del 04/03/2015 Validità: 03/03/2018 – 15/03/2021

A.2 Iter Istruttorio

09.01.2017: presentazione da parte di Barilla, tramite portale web Osservatorio IPPC, dell'istanza di rilascio dell'AIA;

12.01.2017, con prot.n.PGPR/2017/537 si acquisisce formalmente l'istanza da parte del SUAP (rif. Procedimento SUAP n.1/2017 del 10.01.2017);

25.01.2017: verifica di completezza da parte di Arpa SAC di Parma trasmessa al SUAP del Comune di Solignano con nota prot.n.PGPR/2017/1234 DEL 25/01/2017;

25.01.2017: pubblicazione sul BURER;

20.02.2017: si tiene la prima seduta della Conferenza dei Servizi (CdS);

23.02.2017 con prot.n. PGPR/2017/3252 si acquisiscono integrazioni volontarie da parte di Barilla;

07.03.2017 con prot.n.PGPR/2017/4219 si trasmette a Barilla la richiesta di integrazioni;

07.06.2017 con prot.n.PGPR/2017/10714 si acquisiscono da Barilla le integrazioni richieste in sede di CdS;

18.07.2017 con prot.n.PGPR/2017/13734 del 18/107/2017 si acquisisce da SUAP la richiesta di Barilla sdi sospensione dei tempi istruttori;

20.07.2017 con prot.n.PGPR/2017/14037 si concede il nulla osta dei tempi istruttori a Barilla;

20.11.2017 con prot.n.22198 si acquisiscono ulteriori integrazioni da parte di Barilla

23.11.2017 si tiene la seconda seduta della CdS;

10.01.2018 si acquisiscono da Barilla le precisazioni in merito alle richieste avanzate dal Comune di Solignano in sede di CdS;

13.06.2018 con prot.n.PGPR/2018/12447 si acquisisce da Arpae Sez.Prov.le il rapporto istruttorio tecnico dell'AIA;

15.06.2018 con prot.n.PGPR/2018/12675 del 15/06/2018 si trasmette a Barilla lo schema dell'AIA;

18.06.2018 si acquisiscono da Barilla le osservazioni allo schema dell'AIA.

Seguono il rilascio dell'AIA da parte di Arpae SAC e la trasmissione del provvedimento al SUAP del Comune di Solignano per gli adempimenti di competenza.

A.3 Autorizzazioni e comunicazioni sostituite

AUA di cui all'atto n.63/2016 del 03/01/2017 emesso dal SUAP del Comune di Solignano di cui alla DET-AMB-2016-5306 del 29/16/2016 relativamente a emissioni in atmosfera e scarichi idrici.

B SEZIONE FINANZIARIA

B.1 Calcolo tariffe istruttoria

Risultano versate ai sensi del DM 24 Aprile 2008 e successive DGR applicative le spese istruttorie per l'istruttoria di rilascio dell'AIA. La tariffa versata ad Arpae ai fini del rilascio della nuova AIA risulta pari a € 13915,00.

La tariffa istruttoria complessiva, alla luce del piano di monitoraggio qui prescritto nonché a seguito dell'identificazione degli inquinanti critici per ciascuna matrice ambientale, è risultata pari a € 5430 derivata dalla seguente formula prevista dal DM 24 Aprile 2008 e dalle successive DGR applicative (DGR 1913/2008 e DGR n.155/2009).

$$Ti = [2000€ (C_d) + 1800€ (C_{aria}) + 1750€ (C_{h20}) + 300€ (C_{rif}) + 1750 € (C_{ca}) - 770 €(C_{SGA}) - 1500€ (C_{dom})]$$

Al fine del calcolo del numero di emissioni, sono state raggruppate le emissioni in atmosfera caratterizzate da stessa tipologia e da stesso numero di inquinanti. E' stata applicata la riduzione prevista per le istanze presentate in modo completo e su supporto informatico (tramite il portale web IPPC), è stata applicata la riduzione per gli impianti certificati ISO14001, si è ritenuto pertinente, in quanto aspetto normato e monitorato, il costo del clima acustico.

Il Gestore può chiedere il rimborso parziale di quanto versato entro 30 giorni dal ricevimento del presente provvedimento, scrivendo direttamente ad Arpae SAC di Parma e riportando nella lettera gli estremi del provvedimento autorizzatorio e la richiesta della cifra da rimborsare.

C SEZIONE DI VALUTAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE

C.1 Inquadramento ambientale e territoriale e descrizione del processo produttivo e dell'attuale assetto impiantistico.

C.1.1 Inquadramento ambientale e territoriale

Lo stabilimento Barilla G. e R. Fratelli S.p.A. di Rubbiano di Solignano Divisione Sughì – Via Galileo Galilei,12 – si inserisce in un contesto rurale con forti presenze antropiche quali l'autostrada A15 a Sud, l'abitato di Rubbiano a Sud-Est e altre attività commerciali/industriali nelle vicinanze. La zona di interesse è situata a circa un chilometro a monte della confluenza del torrente Ceno nel fiume Taro.

L'area:

- è classificata dal PRG del Comune di Solignano come zona territoriale omogenea A per quanto riguarda la fascia territoriale compresa tra via Galileo Galilei e l'autostrada; come zona territoriale omogenea D – di completamento, per quanto riguarda la fascia territoriale a sinistra di via Galileo Galilei, attualmente occupata da parcheggio e depuratore;
- non insiste su nessun tipo di zona a vincolistica ambientale esistente;
- non ricade in nessuna zona a rischio idrogeologico secondo la “Carta del rischio ambientale e dei principali interventi di difesa” – Tavola C4 del PTCP anno 2007;
- è solcata da diverse strade comunali ed è interessata dal corridoio infrastrutturale di 550 m dell'Autostrada A15. Dal ponte sul Taro presso Fornovo, si diramano due strade provinciali, una lungo la Val Taro, l'altra lungo la Val Ceno, ma entrambe finalizzate alla viabilità primaria di interesse provinciale, la prima delle quali è caratterizzata da un tronco stradale da potenziare nei pressi di Fornovo. In prossimità del ponte sul Taro di Fornovo è presente il casello autostradale per l'accesso alla A15;
- è esterna alle aree individuate nel PPGR (Piano Provinciale di Gestione dei Rifiuti) per la localizzazione degli impianti di smaltimento rifiuti;
- è esterna all'area di ricarica degli acquiferi secondo la “carta del rischio ambientale e dei principali interventi di difesa” contenuta nel PTCP;
- ricade nel bacino del fiume Taro;
- è limitrofa, ma non inclusa, nel progetto di tutela, recupero e valorizzazione de “La confluenza fluviale tra Taro e Ceno” di cui al Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale, Allegato 1 – Progetti di tutela e valorizzazione (Approvato DCP n° 71 del 25.7.2003), che si pone come obiettivo la tutela del corridoio ecologico del sistema idrografico e morfologico dell'intera provincia proprio nel tratto di massima criticità ambientale, ovvero all'ingresso del Parco Fluviale Regionale del Taro;
- non risulta a morfologia depressa o a lento drenaggio;
- non presenta fenomeni di subsidenza;
- ricade in una zona di bassa montagna al di fuori del complesso idrogeologico delle conoidi alluvionali appenniniche (Conoidi Maggiori) ed è esclusa dalla rete di monitoraggio delle acque sotterranee dell'Emilia Romagna;

Le maggiori infrastrutture esistenti nella zona sono costituite da:

- strade comunali in località Rubbiano;
- l'autostrada A15 ed il corridoio infrastrutturale di 550 m dell'A15;
- due strade provinciali, una lungo la Val Taro, l'altra lungo la Val Ceno, entrambe finalizzate alla viabilità primaria di interesse provinciale, la prima delle quali è caratterizzata da un tronco stradale da potenziare nei pressi di Fornovo;
- in prossimità del ponte sul Taro di Fornovo è presente il casello autostradale per l'accesso alla A15.

Lo stabilimento:

- è localizzato in un'area definita a basso rischio sismico - classe 3;
- è esterno all'area di ricarica degli acquiferi secondo la “carta del rischio ambientale e dei principali interventi di difesa” contenuta nel PTCP, ed esterni sono anche i punti di scarico in acque superficiali;
- ricade nell'unità di paesaggio N. 9 denominata “Montagna del Taro e del Ceno” ed in particolare nella sub unità N. 9.1 denominata “Bassa Montagna Ovest”, come descritto nel quadro conoscitivo del PTCP della Provincia di Parma – anno 2008;
- l'area in esame non è posto vicino a nessun insediamento o bene storico/culturale;

La zona in cui risiede lo stabilimento è limitrofa al sito SIC (Sito di Importanza Comunitaria) e ZPS (Zona di Protezione Speciale) denominato “IT4020021 - medio e basso Taro” (fonte Portale Cartografico Emilia Romagna)². *Lo scarico finale del depuratore convogliato in fiume Taro rientra nel sito SIC-ZPS di cui sopra.*

Attualmente non si è a conoscenza di:

- aree demaniali poste nell'area dello stabilimento;
- nessuna disarmonia dell'insediamento con i piani di sviluppo della zona;
- patologie e/o stati di sofferenza della vegetazione indotti dall'azienda;
- patologie e/o stati di sofferenza della fauna indotti dall'azienda;
- zone umide nel sito di interesse né ve ne sono classificate secondo Ramsar.

Dall'analisi della situazione meteorologica del sito emerge che:

- il vento arriva a spirare oltre gli 10 m/s con una direzione SSW;
- la classe di stabilità atmosferica media è la n. 4, l'altezza media di rimescolamento è compresa tra 50 e 2500 m e la velocità del vento media è pari a 1.06 m/s (dati riferiti all'anno 2004);
- per circa 1/5 dell'anno l'inversione termica risulta significativa.

La Zonizzazione acustica del Comune di Solignano indica che l'area ricade in Classe V - aree prevalentemente industriali: rientrano in questa classe le aree interessate da insediamenti industriali e con scarsità di abitazioni – DPCM 14/11/1997 e confina con altre aree classificate in Classe III (a nord) e in Classe V (a sud).

Lo stabilimento è sito in Comune di Solignano che, secondo il Piano provinciale di tutela e risanamento della qualità dell'aria (PPTRQA), viene identificato come appartenente alla "zona B", ossia è un territorio dove i valori della qualità dell'aria sono inferiori al valore limite, laddove cioè è necessario adottare piani di mantenimento della qualità dell'aria.

C.1.2 Descrizione del processo produttivo e dell'attuale assetto impiantistico

Lo stabilimento è un impianto dedicato alla produzione di sughi dotato di quattro linee produttive destinate alla produzione di differenti tipologie di sughi così definite:

- n. 2 linee per la produzione di pesto (soprattutto Pesto alla Genovese complessivamente 11 differenti ricette che si alterneranno in base alla richiesta di mercato);
- n. 2 linee per la produzione di sughi (oltre 20 ricette differenti che si alterneranno in base alla richiesta di mercato);

La capacità massima teorica dell'impianto è di complessive 98.000 t/a, ma nel periodo 2018/2023 passerà da circa 60.280 t/a a circa 84.180 t/a come riassunto nella seguente tabella.

Prodotto	Capacità massima produttiva (t/anno)
Linea pesto	17.780 – 18.840
Linea sughi (nelle diverse ricette)	42.500 – 65.340

Le materie prime giungono allo stabilimento con frequenza giornaliera attraverso trasporto su strada con autocisterne, mezzi telonati, coibentati o frigoriferi.

Le materie prime ricevute in stabilimento sono stoccate in funzione delle loro caratteristiche in apposite aree di seguito elencate:

- Magazzino a temperatura ambiente;
- Cella formaggi a +2/+4°C;
- Celle di stoccaggio surgelati a -20°C;
- Cella basilico a +2/+4°C;
- Locale aromi;
- Tettoia pomodoro;
- Serbatoi Olio, termostatati in sovrappressione di azoto.

Linee PESTI

Numero due linee per la lavorazione/produzione di pesti.

Lavaggio basilico

Attualmente, la prima parte della linea Pesti viene utilizzata solo per la produzione del pesto alla genovese, per il quale viene utilizzato il basilico fresco di pieno campo.

Il basilico prelevato dalla cella basilico è immesso, tramite opportuni dispositivi di sollevamento e rovesciamento, nella linea di lavaggio dove subisce oltre al lavaggio stesso tutta la prima parte di lavorazione, tra cui la cernita e l'asciugatura, in modo da poter essere trasferito alla zona di lavorazione pesto dove avverrà il completamento della ricetta. La fase di lavaggio e scottatura del basilico avverrà sotto aspirazione localizzata (cappe di aspirazione disposta sopra la tramoggia di caricamento e in uscita all'impianto). Il calore necessario alla scottatura del prodotto è assicurato dalla centrale termica di stabilimento. L'asciugatura avviene attraverso l'emissione di aria calda recuperata dal calore dell'impianto.

Lavorazione/preparazione materie prime

Questa area è suddivisa in due parti separate fisicamente una dall'altra. Nella prima zona le varie materie prime ed ingredienti vengono "svestite" degli imballi secondari e primari ed inviate alla contigua area di lavorazione vera e propria tramite idonee attrezzature, specifiche per la tipologia di ingrediente.

Nell'area di lavorazione avviene, sotto aspirazione convogliata, se previsti in ricetta la grattugiatura dei formaggi, il loro dosaggio in vasche carrellate e la preparazione, sempre in vasche carrellate, dei dosaggi dei vari ingredienti.

Lavorazione Pesto

In questa zona, contigua alla precedente, avviene il completamento della ricetta.

Gli ingredienti, precedentemente dosati, vengono trasferiti in questa sala e versati nei vari macchinari e dispositivi in modo da completare tutta la ricetta.

Da questo momento in avanti la produzione diventa a ciclo continuo e non più a batch e gli addetti non vengono più a contatto con il prodotto.

Il sale utilizzato nella preparazione della ricetta arriverà in big-bag che saranno scaricati in tramoggia; da qua il sale sarà caricato con coclea in carrellini, oppure attraverso trasporto pneumatico e trasferito nei due mixer basilico.

Produzione pesto

In questa area avviene il trattamento termico del prodotto, il suo confezionamento in vasetto e la codifica di ogni singolo vaso.

La ricetta, come realizzata nella zona di lavorazione, viene pompata allo scambiatore termico dove avviene la prima fase della pastorizzazione del prodotto che successivamente arriva in riempitrice.

Contemporaneamente, alla riempitrice saranno arrivati i vasi vuoti provenienti dalla zona di depallettizzazione, successivamente ad un opportuno ciclo di ispezione, preriscaldamento, capovolgimento e riposizionamento.

In riempitrice, il prodotto viene dosato in ogni vaso; questo, tramite trasporto a tapparella, viene trasferito alla capsulatrice, dove attraverso lama di vapore avviene la capsulatura. Il vaso immediatamente dopo viene codificato e quindi reso identificabile e immesso nel pastorizzatore vasi dove avviene il completamento del ciclo termico che consente la pastorizzazione del prodotto.

Confezionamento Pesto

In quest'area avviene l'ispezione di ogni singolo vaso, il confezionamento e la pallettizzazione ottenendo in prodotto finito idoneo alla commercializzazione.

Linee sughi a base di pomodoro

Numero due linee: una linea per la lavorazione/produzione di sughi rossi a base di pomodoro e una linea per la lavorazione/produzione di sughi a base di carne e/o pesce in alternativa come la precedente solo sughi rossi a base di pomodoro.

Polpa e Concentrato

In questa area avviene il trasferimento, tramite pompaggio delle materie prime fluide, ai macchinari installati nell'area di Lavorazione HF.

I semilavorati a base pomodoro come la polpa ed il concentrato vengono estratti tramite pompe pneumatiche dai sacchi asettici nei quali sono contenuti.

Gli ingredienti liquidi, quali vino, olio di oliva ecc., vengono movimentati tramite pompe meccaniche.

Lavorazione/preparazione materie prime

Come per la linea pesti, questa area è suddivisa in due parti separate fisicamente una dall'altra. Nella prima zona le varie materie prime ed ingredienti vengono "svestite" degli imballi secondari e primari ed inviate alla contigua area di lavorazione vera e propria tramite idonee attrezzature, specifiche a secondo della tipologia di ingrediente.

Nell'area di lavorazione avviene, sotto aspirazione convogliata, la grattugiatura dei formaggi, se previsti in ricetta, il loro dosaggio in vasche carrellate e la preparazione, sempre in vasche carrellate, dei dosaggi dei vari ingredienti.

Con gli stessi criteri della preparazione pesto, al fine di ottimizzare il ciclo produttivo, il sale utilizzato nella preparazione della ricetta arriverà in big-bag che sarà scaricato in tramoggia; da qua il sale sarà caricato con coclea in carrellini.

Lavorazione HF (Hot Filling)

In questa zona, contigua alla precedente, avviene il completamento della ricetta.

Gli ingredienti, opportunamente dosati in vasche carrellate, vengono trasferite in questa sala e versati nei vari macchinari e dispositivi in modo da completare tutta la ricetta.

In particolare nei sobbollitori verranno dosate le quantità di fluidi previsti in ricetta tramite pompaggio dalla zona Polpa/Concentrato.

Da questo momento in avanti la produzione diventa a ciclo continuo e non più a batch e gli addetti non vengono più a contatto con il prodotto.

Produzione Sughì

In quest'area avviene il trattamento termico del prodotto (in un impianto denominato "tubo in tubo") e il suo confezionamento in vasetto e la codifica di ogni singolo vaso.

La ricetta, come realizzata nella zona di lavorazione, viene pompata allo scambiatore termico dove avviene la prima fase della pastorizzazione del prodotto che, una volta completata, arriva in riempitrice.

Contemporaneamente alla riempitrice saranno arrivati i vasi vuoti provenienti dalla zona di depallettizzazione, successivamente ad un opportuno ciclo di ispezione, preriscaldamento, capovolgimento e riposizionamento.

In riempitrice il prodotto viene dosato in ogni vaso; questo, tramite trasporto a tapparella, viene trasferito alla capsulatrice, dove tramite lama di vapore avviene la capsulatura. Il vaso immediatamente dopo viene codificato e quindi reso identificabile e immesso nel pastorizzatore vasi dove avviene il completamento del ciclo termico che consente la pastorizzazione del prodotto.

Produzione Sughì con carne

La produzione dei sughì con carne si attua sulla seconda linea sughì rossi a base pomodoro (installata nel 2018), in alternativa alla produzione dei sughì rossi, in quanto su questa linea sono presenti impianti comuni alle due tipologie di sughì (sughì a base carne e sughì rossi "semplici").

Le fasi caratterizzanti la produzione di sughì a base carne sono le seguenti: dopo lo stoccaggio della carne bovina e suina (che arriva surgelata in pezzi da 20 kg allo stabilimento), questa viene dosata, decongelata tramite radio frequenza e triturata nella "sala carni", dopodiché la carne viene cotta da un rosolatore a vapore nella sala "cucina rossi". Dopo questa fase, assieme alla carne vengono dosati gli altri ingredienti necessari alla ricetta (soprattutto polpa di pomodoro), ed il tutto riscaldato in un impianto di trattamento termico denominato "tubo in tubo"; poi il sugo alla carne raggiunge la riempitrice dove viene riempito in vasetti di vetro, poi chiusi da capsula metallica. In seguito i vasetti vengono marcati con laser sulla capsula, per definirne il lotto, e sono inviati alle autoclavi per la sterilizzazione.

Confezionamento Sughì

In quest'area avviene l'ispezione di ogni singolo vaso e il loro confezionamento e pallettizzazione trasformandolo in prodotto finito idoneo alla commercializzazione.

I vasi dopo aver completato il trattamento termico vengono ispezionati per verificarne l'idoneità alla commercializzazione. Successivamente, i vasi entrano in etichettatrice e in vassoiatrice dove vengono confezionati nell'unità di vendita prevista.

Per scelta legata alla gestione della programmazione dei volumi di vendita i vasi possono essere pallettizzati "sfusi" ovvero prima dell'etichettatura.

Fase condivisa dalle 4 linee produttive - Carico prodotti finiti

Piattaforma carico prodotti finiti

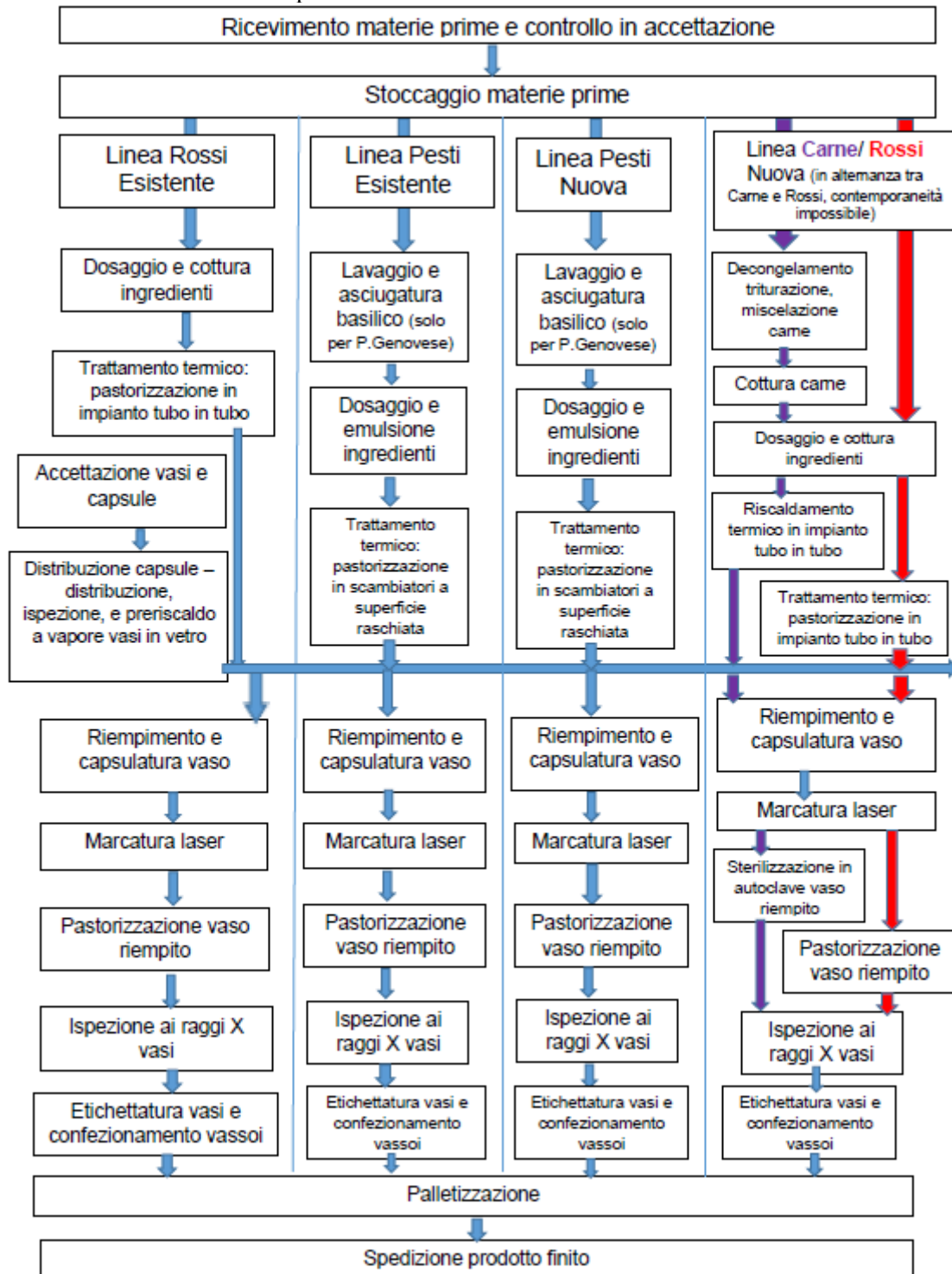
Il prodotto finito pallettizzato è confezionato in vassoi da 6 o 12 pezzi a secondo del formato e/o la tipologia del prodotto. All'uscita del confezionamento i bancali di prodotto finito vengono trasferiti tramite carrello elevatore nella piattaforma di carico, dove può essere temporaneamente stoccato in drive-in, normalmente per un periodo massimo di 2 giorni, o essere immediatamente preparato per il carico su camion per il trasferimento al magazzino di destinazione.

La Piattaforma è dotata di quattro bocche di carico per agevolare la gestione delle spedizioni.

Per alcune tipologie di prodotti è prevista la gestione del prodotto finito non ancora vassoiato, convenzionalmente definito Semilavorato anche se sigillato a tenuta ermetica e con ogni singolo vaso identificato singolarmente.

Anche questo prodotto può essere spedito in magazzini esterni. In questo caso, è previsto il ritorno dello stesso per consentirne il confezionamento finale.

Segue lo schema a blocchi del ciclo produttivo.



Attività ausiliarie alle linee produttive

Sono presenti alcune attività ausiliarie alle linee produttive come di seguito riportato:

Centrale termica

In aggiunta all'attuale situazione dove sono installati n° 2 generatori di vapori, si prevede l'installazione di un nuovo impianto termico a metano di medesimo potenziale come descritto di seguito

- Impianto termico a metano 1 pot. 5.950 kW;
- Impianto termico a metano 2 pot. 5.950 kW;
- Impianto termico a metano 3 pot. 5.950 kW;

Impianto CIP

L'impianto CIP è gestito tramite alimentazione di acqua e reagenti provenienti da serbatoi di stoccaggio (acqua, idrossido di sodio, acido nitrico).

Laboratorio di analisi

Le analisi di controllo del processo produttivo saranno eseguite nel laboratorio analitico di stabilimento. Non si prevede modifiche nella situazione futura, salvo l'aumento dei numeri di controllo che saranno effettuati. Per l'analisi delle colture microbiologiche relative al controllo dei sughi a base carne è stato predisposto un nuovo laboratorio microbiologico sul lato Nord Ovest di stabilimento.

Officina

È presente un'officina nella quale sono svolte attività occasionali di saldatura e molatura al fine di poter effettuare eventuali manutenzioni alle linee produttive.

C.2 Valutazione degli impatti, criticità individuate, opzioni considerate e proposta del gestore

C.2.1 Valutazione degli impatti, criticità individuate, opzioni considerate

Il Gestore ha individuato come aspetto ambientale maggiormente significativo e caratteristico dell'attività in oggetto quello associato agli scarichi idrici nel corpo idrico superficiale Fiume Taro in caso di guasti al depuratore.

Sono invece stati valutati medi gli impatti dovuti alle emissioni in atmosfera ed al consumo di risorsa idrica e deboli quelli dovuti al consumo di energia termica, alla produzione di odori ed alla produzione di rifiuti.

C.2.1.1 Emissioni in atmosfera

Sono state individuate, quantificate e qualificate (proprietà chimico-fisiche tossicologiche), per ogni fase lavorativa, le sostanze e/o prodotti in ingresso ed in uscita, con particolare riferimento alla valutazione, natura e quantità degli inquinanti emessi in fase aerea e cioè a quelle che danno origine ad emissioni.

Le sostanze presenti e/o stoccate relative allo stabilimento non sono fra quelle considerate dalla Legge 28 dicembre 1993 n. 549.

I combustibili sono conformi alla Parte Quinta Titolo III D.Lgs 152/06.

Per ogni fase lavorativa individuata come emissiva è previsto il convogliamento.

Gli inquinanti principali generati dall'attività della ditta sono: polveri, ossidi di azoto e ossidi di carbonio prodotti da emissioni in atmosfera derivanti dalle fasi di:

- movimentazione e stoccaggio materie prime,
- lavorazione che utilizzano vapore,
- produzione di energia termica tramite l'ausilio di caldaie a metano.

Marginale risulta il contributo degli inquinanti legati alla sanificazione delle linee .

Per gli inquinanti derivanti dalle tre caldaie deputate alla produzione dell'energia termica necessaria allo stabilimento, in armonia con quanto previsto dalla delibera di screening, i flussi emissivi degli inquinanti NO_x CO e CO₂ vengono calcolati non in base alle potenzialità e caratteristiche dei bruciatori ma in base al consumo di metano.

E' prevista l'adozione di idonei impianti di abbattimento a tessuto per il contenimento del materiale particellare.

E' inoltre prevista l'aspirazione ed il convogliamento ad un impianto di biofiltrazione della vasca di stoccaggio fanghi disidratati, locale centrifuga, vasca di stoccaggio fanghi flottati e fanghi ispessiti linea civile Bakery, vasca ispessimento civili e Bakery.

E' dichiarata l'assenza di emissioni diffuse e fuggitive.

Sono dichiarate possibili emissioni eccezionali derivanti dalle pompe antincendio alimentate a gasolio che entrano in funzione solo in situazioni di emergenza. Tali pompe vengono periodicamente verificate per accertare il corretto funzionamento.

La scelta ed efficienza degli interventi o degli impianti di abbattimento sono tecnologicamente adeguati alle proprietà chimico-fisiche ed alla quantità delle sostanze da contenere.

L'efficacia degli impianti di aspirazione e/o cattura degli inquinanti emessi in atmosfera rispettano il concetto della migliore tecnologia attualmente disponibile.

Non e' presente specifica strumentazione atta al controllo in continuo dell'emissione.

E' previsto la presenza di sensori di temperatura ed umidità all'interno del biofiltro per mantenere le condizioni di funzionamento ideali. Il sensore di umidità provvederà automaticamente all'attivazione degli ugelli collegati alla rete idrica per la umidificazione corretta del biofiltro.

Non sono presenti unità definite di servizio che potrebbero essere talmente significative per numero e quantità di lavoro prodotto da ingenerare dubbi in merito all'effettiva esclusione dalla loro valutazione nel complesso considerato.

C.2.1.2 Prelievi e scarichi idrici

Prelievi e Approvvigionamento idrico

L'approvvigionamento idrico avviene dalla derivazione dell'acqua dalla galleria filtrante insistente sulla sponda destra del Torrente Ceno, prelievo comune alla rete acquedottistica pubblica.

La concessione di prelievo con galleria filtrante da Torrente Ceno è stata rilasciata dalla Regione Emilia Romagna con la Det. n°5550 del 01.10.1985, successivamente rinnovata fino ad arrivare alla Determina 1116 del 13.02.2013 per la quale è stato richiesto il rinnovo il 27.07.2015. L'approvvigionamento idrico non è oggetto della presente AIA né la sua autorizzazione/concessione risulta tra quelle sostituite dall'AIA ai sensi della normativa vigente.

Dalla galleria filtrante si approvvigionano sia lo stabilimento produzione sughi sia lo stabilimento bakery e per ogni stabilimento sono previsti appositi contatori per la contabilizzazione dei volumi di acque prelevati.

Rispetto alla situazione attuale si avrà un maggiore consumo idrico dovuto all'aumento di produzione dovuto all'installazione delle 2 linee produttive aggiuntive (con il conseguente aumento di lavaggi in CIP, dei lavaggi del basilico fresco e delle maggiori richieste delle utenze degli impianti tecnologici) e all'incremento della produzione ed ai lavaggi per il futuro impianto di disidratazione fanghi (lavaggi centrifuga) prodotti dal depuratore; questi ultimi saranno quantitativi molto limitati stimati in non più di alcuni mc/d nei soli giorni di lavoro della centrifuga, metri cubi che potranno essere prelevati dalla vasca di accumulo del permeato esistente, quindi senza alcuna variazione del consumo idrico attuale.

Lo stabilimento Sughi, nella sua configurazione attuale, ha già da ora messo in atto azioni di risparmio, riuso ed utilizzo di acqua, tramite processi e macchinari che riescono a riciclare in maniera molto efficiente l'acqua in utilizzo, compatibilmente con le necessità igieniche e di qualità del prodotto. In particolare, si è svolto quanto segue:

RIUTILIZZO DI ACQUA DI 2 PASTORIZZATORI A PIOGGIA: riduzione del consumo di acqua di ogni pastorizzatore dagli attuali 2,5 mc/ora medi rispetto ai 28 mc/ora dei pastorizzatori a pioggia tradizionali. Questi pastorizzatori a pioggia sono stati richiesti ai fornitori da Barilla con determinate specifiche che non erano ancora presenti sul mercato.

SISTEMI di LAVAGGIO IMPIANTI CIP (Clean in place): riuso di parte delle acque di risciacquo, dopo trattamento nella centrale CIP, per l'utilizzo nei lavaggi successivi, consentendo un risparmio annuo di circa 10.000 mc di acqua.

In aggiunta a quanto attuato, “Barilla” si sta predisponendo per il riutilizzo di parte delle acque reflue depurate dal depuratore aziendale, per ridurre di altri 30.000 mc anno l’impatto della quantità prelevata. In questo modo, inoltre, si potranno ridurre i consumi di altri 6.400 mc/anno, derivanti dall’utilizzo tecnologico dell’acqua piovana raccolta dalle vasche di prima pioggia, che è infatti poi trattata dal depuratore.

Al fine di ridurre l’approvvigionamento idrico, le acque depurate ultrafiltrate provenienti dal comparto membrane del depuratore possono essere immesse in una vasca di recupero da 70 mc e, da questa, previa disinfezione con Biossido di Cloro, avviate al riutilizzo per alcuni servizi tecnologici (ad esempio le torri evaporative).

Tutta l’acqua prelevata dal subalveo del Torrente Ceno dallo Stabilimento Sughì, prima dell’utilizzo in stabilimento, viene trattata utilizzando Biossido di Cloro come sanificante, che, oltre ad essere un ottimo ossidante e disinfettante delle acque, non rilascia nelle stesse (e quindi nell’ambiente dopo che queste sono state scaricate) altri sottoprodotti della disinfezione, che potrebbero invece generarsi con l’utilizzo di altri tipi di sanificanti.

Inoltre si evidenzia che, senza tenere conto dell’apporto aggiunto dalle acque piovane che cadono sulle parti impermeabili di stabilimento, quasi l’86% di ciò che lo Stabilimento Sughì preleva dal Torrente Ceno viene poi re-immesso nel corpo idrico superficiale (nel fiume Taro, poco dopo la confluenza con il Torrente Ceno), dopo adeguato trattamento depurativo del depuratore aziendale.

I consumi idrici dell’impianto produttivo sono determinati dalle seguenti lavorazioni:

- Pulizia materie prime;
- Raffreddamento prodotto;
- Sterilizzazione prodotto e packaging;
- Pulizia delle attrezzature di lavoro (linee produttive)
- Servizi igienici;
- Irrigazione.

Nel caso di temporanea impossibilità al prelievo dalla suddetta galleria, è in essere un contratto stipulato con Montagna 2000 S.p.A. per l’approvvigionamento idrico dall’acquedotto.

Scarichi idrici

Gli scarichi idrici generati dallo stabilimento “Bakery” e dallo stabilimento “Sughì” vengono unitamente gestiti e recapitati in due punti di scarico S1 e S2 con recapito finale in acque superficiali, tramite gli scarichi S1 nel Fiume Taro e S2 nel Torrente Ceno oltre lo scarico S3, generato dal parcheggio privato ad uso pubblico, con recapito nella pubblica fognatura.

Allo scarico **S1** afferiscono i seguenti scarichi parziali:

S1.A: generato dalle acque meteoriche e/o di dilavamento ricadenti su parte dei piazzali e superfici coperte (magazzino dorsali tecnica e spogliatoio) dello stabilimento Bakery previo passaggio in impianto di trattamento acque di prima pioggia con sedimentazione e disoleazione;

S1.B e S2P-Sughì: generato il primo dalle acque industriali di processo e dai servizi igienici dello stabilimento Bakery mentre il secondo dalle acque industriali di processo (comprehensive anche dello scarico CIP, spurgo torri evaporative, acque di prima pioggia ed acque di dilavamento dell’area di deposito rifiuti aziendali), acque domestiche dei servizi igienici e dalle acque da rigenerazione addolcitori dello stabilimento Sughì previo trattamento nell’impianto centralizzato del tipo biologico;

S1.C: generato dalle acque meteoriche delle superfici coperte/compluvio delle linee 1, 2, linea grissini e uffici dello stabilimento Bakery previo passaggio in impianto di trattamento acque di prima pioggia con sedimentazione e disoleazione;

S1.D: generato dalle acque di processo (raffreddamento) e di dilavamento dei piazzali pertinenziali e delle superfici coperte/compluvio del lato nord-ovest dello stabilimento Bakery previo passaggio in impianto di trattamento acque di prima pioggia con sedimentazione e disoleazione.

Allo scarico **S2** afferiscono esclusivamente le acque meteoriche di “seconda pioggia” delle superfici impermeabilizzate e le acque meteoriche delle superfici coperte/compluvio dello stabilimento Sughì.

L’impianto di trattamento depurativo a servizio del Comprensorio Barilla di Rubbiano (Sughì e Bakery) avrà, così come in precedenza approvato dalla Regione Emilia Romagna con Delibera della Giunta Regionale n°2014/2016 de 28.11.2016, assetto e potenzialità complessiva pari a 17.000 AE con scarico parziale SP2 e scarico unico S1 convogliato e addotto nel Fiume Taro.

Nell’impianto verranno addotte nelle specifiche sezioni i reflui provenienti dallo stabilimento Bakery, con conseguente dismissione del depuratore Bakery (a riguardo si è espressa la Provincia di Parma, con Delibera della Giunta Provinciale n°598/2013 del 05.12.2013).

Sintesi:

Acqua di scarico	Trattamento previsto	Punto di scarico
Industriali di processo da produzione sughì	Biologico con tecnologia MBR – linea trattamento acque reflue industriali	S1 in corpo idrico Fiume Taro
Acque reflue domestiche da produzione sughì	Biologico con tecnologia MBR – linea trattamento acque reflue civili e industriali bakery	
Acque reflue domestiche da produzione bakery		
Industriali di processo da produzione bakery		
Rigenerazione addolcitori da produzione sughì	Accumulo ed omogeneizzazione	

La composizione dell’impianto di trattamento depurativo a servizio del **comprensorio Barilla di Rubbiano (Sughì e Bakery)**, pur di responsabilità – ai fini della presente AIA - della sola Barilla sughì, avente potenzialità complessiva pari a 17.000 AE, risulta sinteticamente la seguente:

- Linea **trattamento acque reflue industriali** da produzione sughì, sezioni presenti:
 1. **misura e registrazione della portata in arrivo**, installata sul tratto terminale della tubazione di mandata dal sollevamento, con misuratore portata elettromagnetico – *sezione non modificata*;
 2. **grigliatura iniziale**: setacciatura con griglia rotativa autopulente, spaziatura 1 mm, completa di relativi by pass e griglia di emergenza – *sezione non modificata*;
 3. **accumulo ed omogeneizzazione** aerata, realizzata tramite n.2 vasche aventi volume utile totale di 700 m³ (400 + 300 m³). Miscelazione/aerazione con mixer + flow-jet per entrambe le vasche – *sezione modificata*;
 4. **risollevamento e regolazione della portata**, con tre elettropompe autoregolate tramite misuratore portata magnetico + inverter, una di riserva alle altre due. La portata di progetto dell’impianto viene raddoppiata passando a 1200 mc/d – *sezione modificata*;
 5. **flottazione ad aria disciolta**, superficie utile 12 m², carico superficiale 4,2 m³/m²×ora; nella situazione di progetto si mantiene lo stesso carico superficiale pertanto il flottatore esistente sarà sostituito da un nuovo flottatore avente superficie totale di 12 mq con un carico di 4,2 m³/m²*h. I reattivi previsti sono: policloruro di alluminio o cloruro ferrico e polielettrolita – *sezione modificata*;
 6. **denitrificazione biologica** a fanghi attivi con una concentrazione fanghi 10 g/l, verrà realizzata una nuova sezione di denitrificazione da 250 m³, dotata di sistema di mixer per miscelazione vasca. Questa sezione è utile per l’eliminazione dei nitrati che possono formarsi nella fase di ossidazione e nitrificazione biologica e dell’acido nitrico che viene utilizzato in stabilimento per i lavaggi e l’igienizzazione degli impianti produttivi– *sezione nuova*;
 7. **ossidazione e nitrificazione biologica** a fanghi attivi, concentrazione fanghi 10 g/l, realizzata tramite n.2 vasche aventi volume utile totale di 960 m³ (560 + 400 m³), cui si

aggiungono altri 80 m³ derivanti dal comparto membrane per totali 1.040 m³ aerata con sistema ad insufflazione di microbolle. Aria prodotta da n° 3 elettrosoffiatori installati in locale chiuso in cabina insonorizzata – *sezione modificata*;

8. **separazione acqua dai fanghi** con membrane di ultrafiltrazione, per una portata di progetto di 1.200 m³/d, raddoppiando la superficie delle membrane a 4.000 m², suddivisa in due linee (vasche) indipendenti contenenti ciascuna quattro unità da 500 m² cad., ed una portata specifica di 12,5 l/m²*h. Le vasche in cui sono alloggiate le membrane hanno ciascuna un volume utile di reazione pari a 40 m³, che si somma a quello della vasca di ossidazione, per una volumetria totale del comparto biologico di 1.040 m³ (ai fini del trattamento biologico il volume delle vasche membrane viene considerato efficace al 50%, quindi pari a 40 m³ complessivi) – *sezione modificata*;
 9. **vasca di ricircolo del fango** avente volume utile 8 m³. Da questa vasca apposite pompe centrifughe orizzontali provvedono ad operare un idoneo ricircolo del mixed liquor nella fase ossidativa, nonché lo spurgo del fango di supero in accumulo per mezzo di apposita valvola automatica temporizzata. Verrà aggiunta una pompa con le stesse caratteristiche di quelle esistenti – *sezione non modificata*;
 10. **vasca di accumulo del permeato** per le esigenze di controlavaggio e backflush delle membrane, avente volume utile 9 m³. Da tale vasca si dipartono due flussi di acqua ultrafiltrata: il primo tramite apposito troppo pieno va allo scarico finale, il secondo tramite apposita pompa monovite viene inviato alla vasca di seguito descritta per il recupero nel processo di produzione (torri evaporative, raffreddamenti e varie) – *sezione non modificata*;
 11. **vasca di accumulo finale** per il recupero delle acque da ricircolare agli utilizzi in stabilimento da 70 m³. In tale vasca di accumulo finale vengono effettuati la disinfezione con clorazione dell'acqua ultrafiltrata ed il reintegro con acqua potabile – *sezione non modificata*;
- **Linea trattamento acque reflue civili, nonché industriali da produzione bakery**, sezioni presenti:
 1. **misura e registrazione della portata in arrivo**, al misuratore di portata elettromagnetico esistente sulla parte civile della lavorazione sughi verrà aggiunto un misuratore di portata sulla tubazione in arrivo dalla parte bakery – *sezione modificata*;
 2. **grigliatura iniziale**: setacciatura con griglia rotativa autopulente, spaziatura 0,75 mm, dimensionata anche per il futuro ampliamento, completa di relativi by pass e griglia di emergenza. – *sezione non modificata*;
 3. **accumulo ed omogeneizzazione** aerata, con volume utile 80 m³, miscelazione/aerazione con flow-jet; è prevista la realizzazione di una stazione di stoccaggio e dosaggio soda di sicurezza per incrementare il pH delle acque – *sezione nuova*;
 4. **denitrificazione biologica a fanghi attivi**, concentrazione fanghi 10 g/l, volume 30 m³, dotata di sistema di mixer per miscelazione vasca – *sezione nuova*;
 5. **ossidazione e nitrificazione biologica a fanghi attivi**, concentrazione fanghi 10 g/l, volume 90 m³, aerata con sistema ad insufflazione di microbolle per un totale di 164 mc di volume ossidativo. Aria prodotta da n° 1 elettrosoffiatore installato in locale chiuso in cabina insonorizzata – *sezione modificata*;
 6. **separazione acqua dai fanghi con membrane di ultrafiltrazione**, per una portata di progetto di 86 m³/d, superficie 280 m², suddivisi in due unità da 140 m² cad. La vasca in cui sono alloggiate le membrane ha un volume utile di reazione pari a 74 m³, che si somma a quello della vasca di ossidazione, per una volumetria totale del comparto biologico di 90 m³ + 74 m³ = 164 m³ (ai fini del trattamento biologico il volume delle vasche membrane viene considerato efficace al 50%, quindi pari a 40 m³ complessivi). Il riciclo fanghi avviene tramite pompaggio direttamente dalla vasca membrane; mentre l'estrazione del supero avviene tramite prelievo dalla tubazione di riciclo stessa ed inviata alla successiva fase di ispessimento fanghi. Non è prevista una vasca di stoccaggio del permeato finale in quanto non necessaria perché la pompa dedicata preleverà i fanghi direttamente dalla vasca membrane – *sezione nuova*;
 7. **vasca di ispessimento fanghi**: prima dell'invio fanghi alla vasca di stoccaggio fanghi liquidi comune anche alla linea di trattamento acque reflue derivante da Rubbiano sughi, i fanghi vengono ispessiti dall'1% al 5% all'interno di una vasca dedicata avente volume

utile di 12 mc. La vasca esistente è originariamente adibita a disinfezione dello scarico in batch della fase biologica della parte lavorazione sughi– sezione nuova modificata;

- linea trattamento acque di rigenerazione addolcitori:
 1. **accumulo, omogeneizzazione e dosaggio**, non subirà alcuna modifica rispetto a quanto riportato ai paragrafi precedenti – sezione non modificata.
- linea trattamento fanghi ed altre linee comuni, sezione presenti:
 1. **stoccaggio fanghi liquidi**, da inviare a disidratazione, da 100 m³. Questa vasca è coperta, per evitare la formazione e produzione di cattivi odori e verrà utilizzata per lo stoccaggio dei fanghi di supero prodotti da tutti i trattamenti. La vasca sarà ora aspirata ed il volume di aria estratta sarà inviato su opportuno impianto di biofiltrazione – sezione modificata;
 2. **sistema di disidratazione fanghi in centrifuga**: per la riduzione del volume di fanghi smaltiti è prevista una nuova sezione di disidratazione in centrifuga, con preparazione e dosaggio poli elettrolita. Le acque separate saranno inviate all'impianto di trattamento acque reflue civili ed industriali da produzione bakery; per evitare eventuale diffusione di odori, il locale centrifuga sarà aspirato ed il volume di aria estratta sarà inviato su opportuno impianto di biofiltrazione. Sarà inoltre presente una stazione di preparazione del polielettrolita che verrà utilizzato dalla centrifuga – sezione nuova;
 3. **stoccaggio fanghi disidratati**: i fanghi prodotti dalla centrifuga saranno scaricati tramite coclea all'interno di un container, posto il locale chiuso e dotato di aspirazione aria con invio della stessa su opportuno impianto di biofiltrazione per evitare qualsiasi diffusione di odori – sezione nuova;
 4. **impianto di biofiltrazione**: è l'impianto di aspirazione e trattamento aria che sarà a servizio delle vasche di ispessimento fanghi della linea civili + linea bakery, di stoccaggio fanghi da flottatore linea sughi e fanghi ispessiti linea bakery, locale centrifuga e stoccaggio fanghi disidratati – sezione nuova.

C.2.1.3 Rifiuti e gestione depositi rifiuti

Lo stabilimento Barilla di Rubbiano – Produzione Sughì si configura unicamente come produttore di rifiuti, non effettuando attività di recupero/smaltimento di rifiuti, ma affida tali operazioni a terzi, dopo avere verificato la presenza delle necessarie autorizzazioni.

Per tutti i rifiuti prodotti in stabilimento, si provvede alla compilazione dei registri di carico e scarico vidimati dall'Ufficio del Registro di Parma, rispettando le tempistiche definite dall'art. 190 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i..

I rifiuti prodotti, prima del loro conferimento a terzi per le operazioni di smaltimento/recupero, sono gestiti secondo i criteri del deposito temporaneo.

Il deposito temporaneo dei rifiuti è collocato all'esterno dello Stabilimento e avviene in aree definite che si trovano il più possibile ravvicinate per facilitare le operazioni di accumulo e successiva raccolta con mezzi pesanti per lo smaltimento, ovvero nell'area dedicata all'isola ecologica.

È inoltre previsto un deposito temporaneo di fanghi da trattamento, in prossimità del depuratore delle acque di scarico opportunamente attrezzato.

Tipologia e classificazione dei rifiuti

I rifiuti prodotti sono classificabili in:

- urbani non pericolosi
- speciali non pericolosi assimilabili agli urbani
- speciali non pericolosi
- speciali pericolosi.

Stabilimento Barilla Sughì

Si riportano le tipologie di rifiuti prodotti nello stabilimento con indicazione dei relativi codici CER di riferimento:

DESCRIZIONE RIFIUTO	CODICE CER
Filtri (ditali) per analisi di laboratorio	15.02.02*
Filtri impianti di abbattimento polveri alimentari – filtri scrittura laser	15.02.03
Manutenzione fosse reflui civili stabilimento	20.03.04
Ferro ed acciaio	17.05.04
Carta e cartone	15.01.01
Imballaggi in plastica	15.01.02
Vasi di vetro	15.01.07
Bancali in legno	15.01.03
Imballaggi in materiali misti	15.01.06

DESCRIZIONE RIFIUTO	CODICE CER
Imballaggi metallici e capsule metalliche	15.01.04
Bombolette spray lubrificanti esaurite	15.01.11*
Piastre esaurite di colture microbiologiche	18.01.03*
Polpa pomodoro in sacchi asettici	02.03.04
Vasi con sugo	02.03.04
Reagenti da reazioni di laboratorio	16.05.06*
Toner esauriti	08.03.17*
Tubi fluorescenti esauriti	20.01.21*
Lubrificanti esauriti	13.02.08*

Rifiuti da impianto di trattamento depurativo a servizio del Comprensorio Barilla di Rubbiano (Sughi e Bakery)

Si riportano i codici CER dei rifiuti prodotti presso il depuratore per la depurazione dei reflui:

DESCRIZIONE RIFIUTO	CODICE CER
Fanghi derivanti dal processo di depurazione reflui	02.03.05
Raccolta vaglio ingresso reflui a depuratore	19.08.01

Descrizione tipologia dei sottoprodotti

I sottoprodotti derivanti dalla produzione dei sughi sono rappresentati esclusivamente dai sughi liquidi di scarto derivanti dall'impianto di pastorizzazione tubolare, destinati all'industria mangimistica.

C.2.1.4 Emissioni sonore

Sussiste la presenza di sorgenti rumorose individuate in:

- 1) impianti produttivi;
- 2) punti di emissione aeriformi in atmosfera;
- 3) impianto di depurazione acque reflue industriali;
- 4) traffico veicolare interno allo stabilimento;
- 5) Traffico veicolare esterno da e per lo stabilimento.

Sulla base della classificazione acustica comunale (Stabilimento della Committenza Barilla oggetto di ampliamento) l'area risulta essere attualmente classificata come Classe V, mentre l'area dove è collocato il depuratore delle acque reflue provenienti dallo stabilimento della Committenza è classificata in classe III.

La situazione futura, in seguito alla realizzazione delle linee produttive, rende necessario l'ampliamento dell'impianto di depurazione delle acque reflue aziendali; all'interno di questo ampliamento rimane invariato il progetto di confluire gli scarichi idrici (industriali e servizi igienici) dello stabilimento Bakery adiacente nell'impianto di depurazione dello stabilimento produzione sughi.

I risultati ottenuti mostrano il rispetto dei limiti previsti dalla classe acustica di appartenenza di ciascun recettore sensibile (classe III e classe IV), per quanto concerne le emissioni sonore dovute allo stabilimento della Committenza e relativo ampliamento in progetto, e del criterio differenziale, pertanto non si ravvisa la necessità di realizzare opere di mitigazione del rumore.

Si precisa che la maggior parte delle nuove sorgenti saranno (nuovi impianti e macchinari) installati in locali chiusi esistenti o di nuova realizzazione, inoltre la maggior parte dei nuovi macchinari verrà installata in

copertura (es UTA e Torri evaporative) creando così una naturale schermatura verso i recettori sensibili (muri perimetrali della copertura).

Si dichiara altresì il rispetto del criterio differenziale per il periodo diurno e notturno.

C.2.1.5 Protezione del suolo e delle acque sotterranee

Non sono previste lavorazioni che possano portare ad immissioni dirette e continue sul e nel suolo di sostanze e/o preparati presenti nel sito ed in grado di determinare un inquinamento chimico.

L'utilizzo di tali sostanze e/o preparati potrebbe dare luogo ad eventi incidentali quali sversamenti di oli, acidi, etc., o ad emissioni fuggitive dovute a perdite della rete fognaria interrata interna allo stabilimento.

Le principali potenziali fonti di inquinamento sono riconducibili a:

- Impianto di depurazione;
- Veicoli circolanti all'interno dello stabilimento (soprattutto camion che trasportano materie prime in ingresso e prodotto finito in uscita);
- Depositi temporanei di rifiuti;
- Sversamenti eccezionali di materie prime o prodotti dovuti a eventi fortuiti.

Considerato che queste sostanze e/o preparati potrebbero essere incorporati nel suolo o trasportati dalle acque irrigue o piovane, e potrebbero quindi essere in grado di produrre una rottura dei delicati equilibri dell'ecosistema del suolo con cui vengono a contatto, determinando uno stato di inquinamento anche molto lungo nel tempo, si prevede per la salvaguardia del suolo e delle acque sotterranee, uno specifico monitoraggio delle acque sotterranee.

C.2.1.6 Consumi

I principali consumi dell'impianto sono dovuti alle materie prime caratteristiche per la specifica produzione, all'acqua, al combustibile (metano) ed all'energia elettrica.

C.2.1.7 Sicurezza e prevenzione degli incidenti

Il Gestore ha adeguatamente valutato le potenziali situazioni d'emergenza delle fasi di esercizio dell'impianto.

Presso lo stabilimento è presente una Squadra di Emergenza Aziendale (S.E.A.) costituita da personale addestrato a compiere interventi di emergenza antincendio, ambientale e di primo soccorso.

Per quanto riguarda le emergenze ambientali il Sistema di Gestione Ambientale dello stabilimento prevede l'intervento degli operatori secondo quanto stabilito nei seguenti piani di emergenza:

- versamento accidentale di soluzioni quali oli vegetali, sugo, sostanze chimiche
- perdita di gas quali metano, gas refrigeranti, acetilene
- sversamento di soluzione acida e basica, oli minerali, sostanze chimiche, sostanze pericolose
- incendio.

Nello stabilimento sono inoltre sviluppati piani di manutenzione programmata i cui campi di applicazione sono di seguito riassunti:

- attività di pulizia delle vasche di raccolta/trattamento acque reflue, condotti fognari
- attività di pulizia e di manutenzione dell'isola stazione ecologicamente attrezzata per rifiuti e sottoprodotti
- manutenzione ordinaria e straordinaria dei sistemi filtranti collegati alle emissioni in atmosfera
- interventi di manutenzione preventivi da eseguire sul depuratore
- interventi di manutenzione preventivi da eseguire sui compressori
- interventi di manutenzione preventivi da eseguire sulle centrali termiche
- interventi di manutenzione preventivi da eseguire sulle centrali di condizionamento.

Il Gestore dovrà comunque rispettare quanto previsto al capitolo ‘Preparazione all’emergenza’ relativamente alle condizioni di esercizio dell’impianto.

Lo stabilimento Barilla di Rubbiano – Produzione Sughì non rientra nella definizione di “impianti a rischio di incidente rilevante” data dal D. Lgs. 334/99 e smi.

C.2.1.8 Confronto con le migliori tecniche disponibili

Per la valutazione complessiva dell’impianto il Gestore, al fine di garantire un buon livello di prestazione ambientale, ha preso a riferimento e rivalutato la propria posizione nei confronti dei documenti MTD ad oggi disponibili, facendo riferimento al documento “*elementi per l’emanazione delle linee guida per l’identificazione delle migliori tecniche disponibili*” per la categoria IPPC 6.4 lettere b) e c) (DM 1 ottobre 2008); il confronto viene riportato, sinteticamente, di seguito.

MTD	Applicabili	Applicate	Note
Generali			
Sistema di gestione ambientale	Si	Si	Lo stabilimento ha implementato un Sistema di Gestione Ambientale certificato in conformità alla UNI EN ISO 14001.
Addestramento del personale	Si	Si	Il SGA Barilla prevede un corso di sensibilizzazione ambientale generale, erogato a tutto il personale, chiamato “Salva l’ambiente”; inoltre, alle persone le cui attività impattano significativamente sull’ambiente, viene riservata una formazione specifica su determinate tematiche ambientali. Tutti i corsi di formazione sono registrati e conservati, con le firme che attestano la frequenza dei dipendenti, dal Responsabile Ambiente di stabilimento.
Adozione di un piano di manutenzione programmata	Si	Si	L’unità di manutenzione dello stabilimento dispone di specifici programmi di manutenzione ordinaria e preventiva, soprattutto in relazione agli aspetti ambientali più significativi: impianti termici, impianti frigoriferi, sistemi di abbattimento delle polveri, impianto di depurazione: per ognuno di questi impianti sono presenti diverse schede di gestione di emergenze previste dal Piano di Emergenza Aziendale.
Riduzione degli scarti e delle emissioni in fase di ricevimento delle materie prime e dei materiali	Si	Si	Le fasi di ricevimento delle materie prime non sono particolarmente critiche; il personale è comunque formato con specifiche istruzioni di lavoro, inoltre ad ogni autotrasportatore viene consegnata <i>L’informativa con Istruzioni per l’ingresso di automezzi e relative operazioni di carico e scarico</i> con obbligo di firma per presa visione ed accettazione della stessa.
Riduzione dei consumi energetici			

MTD	Applicabili	Applicate	Note
Installazione di contatori	Si	Si	Vengono monitorati i diversi consumi attraverso la lettura di contatori: acqua, metano, energia elettrica.
Separazione delle acque di processo dalle altre per un possibile riutilizzo di quest'ultime	Si	Si	Lo stabilimento possiede differenti reti di raccolta delle acque di scarico che vengono convogliate verso diverse sezioni separate del depuratore: le acque nere industriali sono convogliate verso l'impianto di depurazione nella parte che tratta i reflui industriali, che scaricherà nel fiume Taro: l'impianto di depurazione e le tubazioni sono predisposte per l'utilizzo dell'acqua depurata per usi tecnologici; le acque nere civili sono convogliate verso l'impianto di depurazione nella parte che tratta le acque civili, che scarica nel fiume Taro; le acque meteoriche di prima pioggia dei piazzali sono inviate nella parte nera industriale del depuratore; le acque meteoriche di seconda pioggia e di raccolta nei pluviali dei tetti vengono raccolte separatamente e scaricate nel torrente Ceno.
Riduzione del prelievo dall'esterno – impianto di raffreddamento a torri evaporative	Si	Si	Lo stabilimento possiede tre torri evaporative.
Riutilizzo delle acque di raffreddamento e delle acque delle pompe da vuoto	No	No	I maggiori utilizzi di acqua sono legati alla produzione e agli usi civili; per tale motivo viene richiesta acqua potabile.
Eliminazione dei rubinetti a scorrimento e manutenzione di guarnizioni di tenuta della rubinetteria, dei servizi igienici, ecc	Si	Si	Tutti i rubinetti dei lavandini dello stabilimento sono a pedale o fotocellula; tutti i rubinetti sono soggetti a manutenzione periodica.
Impiego di idropultrici a pressione	Si	Si	Le sale lavaggi dei reparti sono dotate di idropultrici a pressione.
Applicazione di comandi a pistola agli ugelli dell'acqua	Si	Si	Le sale lavaggi sono dotate di comandi a pistola.
Prima pulizia a secco degli impianti e applicazione alle caditoie sui pavimenti di trappole amovibili per la separazione dei solidi	Si	Si	Tutte le sale in cui avviene lavorazione di materie prime e di semilavorati sono dotate di trappole amovibili per la cattura dei solidi.
Riutilizzo delle acque provenienti dai depuratori per operazioni nelle quali non sia previsto l'uso di acqua potabile	SI	SI	L'impianto di depurazione e le tubazioni di trasporto degli impianti idrici in generale sono già predisposte per l'utilizzo dell'acqua depurata per usi tecnologici.
Riduzione dei consumi energetici			

MTD	Applicabili	Applicate	Note
Miglioramento del rendimento delle centrali termiche	Si	Si	La centrale termica è stata installata nel 2012; essendo un impianto di ultima generazione si prevede un basso consumo di energia. Viene effettuato un monitoraggio periodico del rendimento. I generatori di vapore sono a recupero di condensa.
Coibentazioni delle tubazioni di trasporto di fluidi caldi e freddi	Si	Si	Coibentazione delle tubazioni in neoprene o lana di vetro.
Demineralizzazione dell'acqua	Si	Si	Addolcitore a resine a scambio cationico forte e demineralizzatore ad osmosi inversa.
Cogenerazione	Si	No	Ad oggi non è stato previsto un impianto di cogenerazione.
Uso efficiente dell'energia elettrica			
Impiego di motori elettrici ad alto rendimento in sostituzione di motori elettrici di efficienza standard soggetti a revisione	Si	Si	I motori elettrici installati in fase di costruzione dello stabilimento sono ad alta efficienza.
Rifasamento	Si	Si	Tutti i grossi power-center hanno affiancato il gruppo di rifasamento.
Installazione di contatori su ciascun comparto produttivo e/o su ciascuna macchina	Si	Si	Vengono monitorati e misurati i consumi delle singole linee e dei grossi impianti.
Controllo emissioni in atmosfera			
Sostituzione dei combustibili gassosi per il funzionamento degli impianti di generazione del calore	Si	Si	Lo stabilimento utilizza solo gas metano per la generazione di calore sia a scopo produttivo sia per il riscaldamento degli ambienti di lavoro.
Controllo in continuo dei parametri della combustione e del rendimento	No	No	La potenzialità, per singolo focolare, è inferiore a 6 MW (art. 294 del D.Lgs 152/06)
Riduzione dei rischi di emissione in atmosfera da parte di impianti frigoriferi che utilizzano ammoniaca	No	No	Non sono presenti impianti frigoriferi che utilizzano ammoniaca.
Abbattimento di polveri mediante cicloni e multicicloni	Si	No	Non sono presenti né previsti impianti di abbattimento a ciclone.
Abbattimento di polveri mediante filtri a maniche	Si	Si	Sono presenti diversi sistemi di abbattimento mediante filtri a tessuto, come indicato nella tabella E3.

MTD	Applicabili	Applicate	Note
Controllo del rumore			
Controllo del rumore	No	No	L'azienda ritiene non ci sia la necessità di utilizzare materiali fono-assorbenti non avendo particolari problemi di superamento dei limiti.
Trattamento di depurazione delle acque			
Riduzione del carico di solidi e di colloidali al trattamento e prevenzione della stagnazione di acqua	Sì	Sì	L'impianto di depurazione è dotato di flottatore e di vagliatura dei reflui all'ingresso.
Riduzione dei consumi energetici	Sì	Sì	L'impianto è stato dimensionato in base ai carichi idrici provenienti dallo stabilimento al momento di produttività massima; l'unione degli impianti di trattamento reflui dello stabilimento sughi e bakery ottimizzerà il processo di depurazione portando a una riduzione dei consumi energetici.
Materie prime			
Scelta della materia prima grezza	Sì	Sì	Alcune materie prime vengono coltivate nelle vicinanze dello stabilimento; vengono acquistate molte materie prime "in bulk"; in altri casi ciò non risulta possibile per questioni di freschezza.
Valutazione e controllo dei rischi presentati dai prodotti chimici utilizzati nell'industria alimentare	Sì	Sì	Lo stabilimento verifica i rischi associati ai prodotti chimici utilizzati, in fase di redazione della valutazione del rischio da agenti chimici, attraverso la presa visione delle schede di sicurezza richieste ai fornitori. Inoltre, è presente della documentazione specifica del SGA atta a definire l'impatto ambientale associato all'utilizzo dei prodotti chimici e alla relativa gestione.
Scelta di alternative valide nell'uso di prodotti di disinfezione (prodotti a base di cloro)	Sì	No	I prodotti a base cloro (biossido di cloro) vengono usati per la sanificazione dell'acqua.
Scelta di alternative valide nell'uso di prodotti chelanti al fine di minimizzare l'uso di EDTA	Sì	Sì	Non si utilizzano più detersivi che utilizzano EDTA (se non piccole quantità a spot) in quanto per la tipologia di lavorazione dello stabilimento si è scelto di fare lavaggi reagenti a base di idrossido di sodio e di acido nitrico.
Impiego di sistemi di lavaggio CIP	Sì	Sì	Ciascuna linea produttiva è dotata di proprio lavaggio CIP per la sanificazione, con recupero dell'ultima acqua di risciacquo per il lavaggio successivo.
Traffico e movimentazione materiali	Sì	Sì	Nello stabilimento esistono procedure di gestione del traffico e le aree sono dotate di cartellonistica, indicazioni, limiti di velocità, sistemi di rallentamento degli automezzi. Inoltre ad ogni autotrasportatore viene consegnata <i>L'informativa con Istruzioni per l'ingresso di automezzi e relative operazioni di carico e scarico</i> con obbligo di firma per presa visione ed accettazione della stessa.

MTD	Applicabili	Applicate	Note
Gestione rifiuti			
Raccolta differenziata	Si	Si	All'interno dello stabilimento sono predisposti appositi contenitori per la raccolta differenziata dei RSU; per i rifiuti industriali sono previste apposite aree di stoccaggio all'esterno dell'edificio.
Riduzione dei rifiuti da imballaggio anche per mezzo del loro utilizzo o del loro riciclo	Si	Si	Tutte le scatole di cartone usate per spedire il prodotto finito sono in cartone riciclato; le dimensioni degli imballaggi sono progettate in modo tale da ridurre il quantitativo di materiale.
Accordo con i fornitori	Si	Si	Le cisternette in acciaio inox e cisternette da 1000 l in plastica di materie prime e detergenti sono rese ai fornitori.
Riduzione volumetrica dei rifiuti assimilabili agli urbani destinati allo smaltimento e degli imballaggi avviati a riciclaggio	Si	Si	Applicata solo agli imballaggi misti.
Compattazione dei fanghi	Si	Si	I fanghi verranno disidratati e smaltiti a recupero dopo una fase di accumulo, verso un'azienda che produce biogas.
Suolo e acque sotterranee			
Gestione dei serbatoi fuori terra	Si	Si	Sono presenti bacini di contenimento per le sostanze pericolose e pavimenti impermeabilizzati negli altri casi.
Gestione dei serbatoi interrati	No	No	Non sono presenti in stabilimento serbatoi interrati. L'unica vasca interrata è quella per la raccolta delle acque di prima pioggia.
Gestioni delle tubazioni	Si	Si	Le tubazioni del metano sono evidenziate e seguono il minimo percorso.
Adozione di solai impermeabili	Si	Si	Tutto il pavimento del comprensorio è impermeabilizzato o in piastrelle.
Gestione sostanze pericolose			
Buone pratiche di gestione	Si	Si	Le sostanze presenti all'interno dello stabilimento vengono utilizzate secondo i criteri definiti all'interno del SGA. In particolare è adottata una specifica parte del Piano di Emergenza Aziendale in relazione alla gestione delle sostanze pericolose e vengono fatte esercitazioni e simulazioni documentate
MTD specifiche per l'industria delle conserve vegetali			
Minimizzazione delle perdite di materia grezza	Si	Si	Sono stati sviluppati accordi con i fornitori per una valutazione delle materie prime a monte del trasporto, ovvero in fase di spedizione.
Sistemi di pelatura a minor impatto	No	No	Non viene effettuata questa attività preliminare in questo stabilimento.

MTD	Applicabili	Applicate	Note
Controllo dell'efficacia dei sistemi di stoccaggio temporaneo e di confezionamento	Si	Si	Sono previsti sistemi di controllo meccanico ed elettronico tali da impedire la fuoriuscita o l'eccessiva produzione di sughi (e prodotti intermedi) rispetto ai contenitori utilizzati.
Utilizzo di sistemi di raccolta meccanica al termine della lavorazione	Si	Si	Quando possibile (in base a caratteristiche del prodotto e delle materie prime) viene recuperato il prodotto.
Torri evaporative	Si	Si	Vedere MTD per riduzione consumi energetici
Installazione condensatori a superficie negli evaporatori	NO	NO	Non sono presenti evaporatori

Dal confronto con i riferimenti MTD, il Gestore ritiene l'impianto nel suo assetto attuale sostanzialmente in linea con le BAT settoriali, ma ritiene di proseguire volontariamente l'intervento di risparmio idrico con l'adozione di sistemi tecnologici all'avanguardia.

C.2.2 Proposta del gestore

In considerazione di quanto emerso dal confronto con le migliori tecniche disponibili, il Gestore non ha proposto interventi di miglioramento, se non la prosecuzione delle attività di risparmio idrico già intraprese precedentemente.

C.3 Valutazione delle opzioni dell'assetto impiantistico proposte dal gestore con identificazione dell'assetto impiantistico rispondente ai requisiti IPPC

Dal confronto con i riferimenti MTD, dalla valutazione dei consumi e degli impatti generati dall'impianto, secondo quanto emerge dagli autocontrolli effettuati nell'ambito del Piano di Monitoraggio e Controllo e quanto attuato, il Gestore ha concluso che l'impianto nel suo assetto attuale è in linea con le migliori tecniche disponibili.

D SEZIONE DI ADEGUAMENTO DELL'IMPIANTO E SUE CONDIZIONI DI ESERCIZIO

D.1 Verifica della messa in esercizio dell'impianto

L'iter previsto per l'attivazione degli impianti con emissioni in atmosfera per cui è richiesta la verifica della messa a regime, è il seguente:

- **Avviso di messa in esercizio dell'impianto** (accensione dell'impianto): il Gestore, almeno 15 giorni prima della data di messa in esercizio dell'impianto, ne dà comunicazione all'Autorità competente.
- **Avvio e messa a regime**: terminata la fase di messa a punto e collaudo che deve avere una durata non superiore a 5 giorni, il Gestore procede alla messa a regime degli impianti.
- **Autocontrollo delle emissioni**: a partire dalla data di messa a regime, in un periodo continuativo di marcia controllata di 10 giorni, il Gestore svolge tre controlli delle emissioni dei nuovi impianti. Tali controlli devono essere effettuati, utilizzando le metodiche indicate, uno il primo giorno, uno l'ultimo giorno ed uno in un giorno intermedio scelto dall'azienda e comunicato.
Entro i termini fissati nel capitolo D.2.5, il Gestore comunica all'autorità competente i dati relativi.
- **Verifica dell'autocontrollo delle emissioni**: l'Autorità competente, avvalendosi dell'Organo di controllo, accerterà la regolarità dei controlli effettuati e dei dispositivi di prevenzione e contenimento

dell'inquinamento installati, nonché il rispetto dei valori limite di emissione previsti dall'autorizzazione integrata ambientale e dalla normativa vigente.

D.2 Condizioni generali per l'esercizio dell'impianto

Dove non diversamente indicato, tutti i termini prescritti di seguito decorrono a partire dalla data di rilascio del presente atto.

Il Gestore è autorizzato all'esercizio dell'installazione, come descritta nella sezione C.

La Ditta è tenuta a rispettare i limiti, le condizioni, le prescrizioni e gli obblighi della presente sezione D.

Il presente provvedimento è soggetto a Riesame, da presentarsi entro il termine massimo di 10 anni dal rilascio dell'AIA o dall'ultimo riesame (ai sensi dell'articolo 29-octies, comma 3.b) del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., parte Seconda, Tit. III-bis) oppure:

- a. entro 4 anni dalla pubblicazione sulla G.U. dell'Unione europea delle decisioni relative alle conclusioni sulle BAT-Reference di settore (ai sensi dell'articolo 29-octies, comma 3.a) del citato decreto D.Lgs. 152/06 smi);
- b. oppure, come previsto dall'articolo 29-octies, ai commi 8 e 9 del citato decreto D.Lgs. 152/06 smi, entro 12 anni, nei casi di installazione certificata secondo la norma UNI EN ISO 14001 o entro 16 anni, nei casi di installazione certificata ai sensi del regolamento CE n.1221/2009 (EMAS), all'atto del rilascio dell'AIA (la Ditta è tenuta a comunicare tempestivamente all'Autorità competente il mantenimento o rinnovo delle suddette Certificazioni);
- c. il Riesame è inoltre disposto dall'autorità competente, anche su proposta delle amministrazioni competenti in materia ambientale, qualora si verifichi una delle condizioni previste dall'art. 29-quater, comma 4.

Il Gestore è tenuto a rispettare i limiti, le condizioni, le prescrizioni e gli obblighi della presente autorizzazione oltre a quanto stabilito direttamente dalla normativa statale o regionale in materia ambientale.

D.2.1 Condizioni relative alla gestione dell'impianto

E' fatto divieto contravvenire a quanto disposto dal presente atto e modificare l'impianto senza preventivo assenso dell'Autorità Competente fatti salvi i casi previsti dall'art. 29-nonies, comma 1 del D.Lgs. 152/06 s.m.i. (decorsi 60 giorni dalla comunicazione di modifica da parte del Gestore, senza che l'Autorità competente abbia dato notizia al Gestore che le modifiche sono "sostanziali" ai fini degli adempimenti di cui al comma 2 del medesimo art. 29-nonies, il Gestore può procedere alla realizzazione delle modifiche comunicate).

Le fasi di progressione impiantistica previste per l'adeguamento/miglioramento dall'assetto attuale a quello futuro, dovranno essere comunicate all'Autorità competente e all'autorità di controllo almeno 15 giorni prima della messa in esercizio.

L'impianto deve essere condotto con modalità e mezzi tecnici atti ad evitare pericoli per l'ambiente ed il personale addetto.

Nelle eventuali modifiche dell'impianto il gestore dovrà preferire scelte impiantistiche che permettano:

- di ottimizzare l'utilizzo delle risorse ambientali e dell'energia;
- di ridurre la produzione di rifiuti, soprattutto pericolosi;
- di ottimizzare i recuperi comunque intesi;
- di diminuire le emissioni in atmosfera.

Visto l'attuale assetto impiantistico, la valutazione integrata ambientale ha verificato l'adeguatezza dell'impianto.

D.2.2 Gestione delle modifiche

Il Gestore dovrà prevedere l'adozione e l'applicazione di procedure documentate per garantire una corretta Gestione delle Modifiche dell'impianto, dei processi e delle fasi lavorative esistenti e della progettazione di nuovi impianti, processi e fasi lavorative.

Costituisce modifica qualunque variazione, permanente o temporanea, a:

- impianti, depositi e relativi sistemi o componenti critici;
- processi, fasi lavorative e relativi parametri (composizione, temperatura, ecc.);
- organizzazione;
- procedure.

L'approccio deve essere tale da considerare i cambiamenti in modo sistematico. In particolare dovrà essere pianificata e caratterizzata qualunque variazione, al fine di stabilirne l'eventuale influenza sull'ambiente e sull'uomo nel rispetto di quanto previsto in materia di normativa vigente cogente e di migliori tecniche disponibili. In tal modo saranno costantemente mantenute sotto controllo tutte le fasi della realizzazione delle modifiche, dalla progettazione concettuale, alla messa in marcia, al collaudo finale, mediante la predisposizione di procedure a sistema che prevedano di definire e/o di produrre:

- cosa costituisca una Modifica Soggetta ad Autorizzazione (MSA) da parte della autorità competente, una Modifica Soggetta a semplice Comunicazione (MSC) o un Intervento di Routine (RI) per il quale non è richiesta l'autorizzazione da parte della autorità competente o la comunicazione all'ente di controllo;
- la durata massima delle modifiche considerate temporanee, scaduta la quale la modifica sia rimossa o trasformata in definitiva;
- l'assegnazione delle responsabilità e dei compiti per l'approvazione del progetto, il rilascio dei necessari permessi e la registrazione della modifica;
- la documentazione tecnica inerente la modifica, (relazione, disegni, pianificazione dell'attività di attuazione, ecc.);
- la documentazione che dimostri la necessità, l'obbligatorietà, l'opportunità o la convenienza della modifica stessa;
- le analisi e la documentazione atte all'individuazione dei pericoli e alla valutazione del rischio per le persone e l'ambiente, ad un livello di approfondimento adeguato alla complessità dell'intervento e per tutte le fasi di esecuzione dei lavori, sperimentazione e/o avviamento, produzione e/o marcia normale, fermata programmata, fermata non programmata, dismissione, -ripristino e/o bonifica degli impianti allo stato iniziale;
- la sorveglianza e le misurazioni a verifica del rispetto dei limiti imposti, della sicurezza e/o del miglioramento continuo, e per tutte le fasi di esecuzione dei lavori, sperimentazione e/o avviamento, produzione e/o marcia normale, fermata programmata, fermata non programmata, dismissione, ripristino e/o bonifica degli impianti allo stato iniziale;
- il controllo delle eventuali ricadute tecnico-impiantistiche, procedurali ed organizzative conseguenti le modifiche sulle altre parti impiantistiche dello stabilimento o sull'organizzazione;
- l'aggiornamento dei piani e dei programmi di informazione, formazione ed addestramento, in relazione alla complessità dell'intervento, di tutti i soggetti interni ed esterni potenzialmente coinvolti per lo svolgimento delle attività previste conseguenti;
- l'aggiornamento dei piani di controllo, verifica, ispezione e manutenzione degli impianti;
- la definizione e l'implementazione di meccanismi correttivi a valle della modifica.

In generale le modifiche dovranno essere soggette a meccanismi di approvazione, subordinate all'esito di procedure di controllo, documentate, archiviate e conservate in modo da essere facilmente rintracciate.

Il Gestore dovrà prevedere a sottoporre ad approvazione dell'Autorità Competente quanto di documentale elaborato per la Gestione delle Modifiche, al fine di condividerne i contenuti e in modo che quanto elaborato sia conforme alle disposizioni pianificate, non vada in contrasto con i piani di tutela di settore e che sia tale da non avere effettivamente conseguenze negative per gli esseri umani o inquinamenti per l'ambiente.

Al fine della verifica in campo della conformità amministrativa, gestionale e tecnico-analitica delle modifiche attuate, Arpae, nell'ambito dell'attività di controllo programmata, attuerà, in occasione del sopralluogo di ispezione ambientale, la verifica per determinare se il sistema sia stato messo in funzione e sia mantenuto in modo appropriato conformemente a quanto sopra approvato.

D.2.3 Comunicazione e requisiti di notifica generali

Il Gestore comunica ad Arpa i monitoraggi previsti e le relative comunicazioni anche di emergenza, tramite l'utilizzo dello strumento "MonitoRem" con le modalità riportate nel capitolo D.3 "Piano di monitoraggio e controllo dell'impianto".

Qualora l'impianto presenti attività soggette ai controlli di prevenzione incendi secondo l'Allegato I del DPR 151/11, dovranno essere avviate il competente Comando Provinciale dei vigili del Fuoco, le procedure di cui al Decreto citato, allegando la documentazione di cui al D.M. 07/08/2012.

D.2.4 Raccolta dati ed informazioni

Al fine dell'obbligo di comunicare all'autorità competente i dati necessari per verificare la conformità alle condizioni di autorizzazione ambientale integrata, la contabilizzazione delle emissioni, l'utilizzo delle risorse, l'esercizio dell'impianto sia in condizione operative normali che anomale, il Gestore dell'impianto ha proposto e concordato con l'Autorità Competente i parametri che caratterizzano l'esercizio dell'impianto, il modo di acquisizione, di comunicazione, la tempistica di raccolta e di divulgazione dei parametri nei modi previsti da "MonitoRem" che è parte integrante del presente atto.

Al fine della valutazione della conformità sul rispetto dei limiti emissivi prescritti per il normale esercizio e di quanto previsto in base alle misure relative alle condizioni diverse, in particolare le fasi di avvio e di arresto, le emissioni fuggitive e diffuse dell'impianto, il Gestore attua gli autocontrolli, le registrazioni e le azioni richieste nella presente Autorizzazione.

L'aggiornamento del sistema di monitoraggio "MonitoRem" avrà frequenza annuale entro il 30 Aprile dell'anno successivo a quello considerato.

Il Gestore avrà accesso al sistema di monitoraggio "MonitoRem" collegandosi al seguente sito Internet

www.arpa.emr.it/monitorem/aziende

inserendo password e username che sono comunicati da Arpa su richiesta del gestore una volta ottenuta l'Autorizzazione Integrata Ambientale.

Nel rispetto della Normativa vigente, ivi incluse le indicazioni regionali (cfr. Determina n. 1063 del 2/02/11 del Dirigente dell'Area Ambiente, Difesa del Suolo e della Costa della Regione Emilia Romagna), fino a diversa indicazione da parte dell'Autorità Competente, si prescrive il caricamento dei dati di monitoraggio sul portale Osservatorio IPPC della Regione Emilia Romagna entro il 30 aprile di ogni anno, estrapolando il file pdf dai dati trasmessi mediante MonitoRem. Tale file, tal quale, sarà reso pubblico.

A tal proposito si ricorda che sussiste la possibilità per il Gestore di caricare due file, di cui uno visibile solo agli Enti aventi accesso riservato al sito ed un altro con dati da rendere pubblici; nel caso in cui ci si avvallesse di quest'ultima possibilità, occorrerà caricare anche una breve relazione a giustificazione e supporto della richiesta di secretazione dei dati, ricordando che non è possibile escludere dalla pubblicazione dati strettamente ambientali (cfr. D.Lgs. 195/2005 e D.Lgs. 152/06 s.m.i.).

PRESCRIZIONI RELATIVE AI METODI DI PRELIEVO ED ANALISI

Devono essere soddisfatti i requisiti di seguito riportati:

Punti di prelievo: accessibilità, attrezzatura, collocazione.

L'accessibilità alle postazioni di misura e la possibilità di campionare e misurare in sicurezza le emissioni dell'impianto, come pure l'acquisizione delle informazioni sullo stato di funzionamento e caratteristiche dell'impianto e dei dispositivi antinquinamento, devono essere riportate e sviluppate attraverso la predisposizione di apposite istruzioni operative documentali. In queste devono essere considerati e definiti, quale obiettivo, i criteri tecnici di attuazione e di sicurezza intrinseca per le verifiche, i prelievi ed i controlli richiesti e/o necessari da espletare.

Tali istruzioni operative devono essere il riferimento tecnico e normativo per gli operatori che devono effettuare, in vari punti dello stabilimento, le verifiche, i prelievi ed i controlli in modo da operare nel rispetto delle norme di sicurezza previste in materia di prevenzione e sicurezza dei lavoratori esterni (D.Lgs. 81/2008), in armonia con il contesto dello stabilimento e per la definizione dell'attività in atto in riferimento alla potenzialità impiantistica.

A riguardo, il collegato dell'istruzione con il normale esercizio dell'impianto e logistica operativa, deve individuare preventivamente quali siano i comportamenti, i percorsi e le situazioni operative tali da non creare o portare a situazioni di pericolo sia per gli operatori che per l'esercizio dello stabilimento.

Tra i punti salienti andranno individuati, definiti, documentati ed aggiornati, per ogni postazione di misura e/o di campionamento, almeno le caratteristiche riportate in elenco, elenco da ritenersi non esaustivo ma minimale per il raggiungimento dell'obiettivo.

- Titolo, ovvero a quale aspetto ambientale di prelievo e/o misurazione si sta riferendo la presente istruzione operativa.
- Modalità di accesso all'impianto ed elenco e ruolo degli operatori di riferimento a cui la Direzione ha affidato compiti in merito a quanto disposto nella presente istruzione.
- Come raggiungere il punto o la postazione, indicando i percorsi e le regole a cui attenersi per raggiungerlo, per il trasporto delle apparecchiature e lo stazionamento di automezzo in prossimità, il tutto documentato anche da planimetria.
- Tipo di postazione (fissa/mobile), tempo di accesso, dimensioni, altezza dal piano di calpestio, protezione dagli agenti atmosferici e altri aspetti generali vari rilevanti ai fini dello scopo della presente.
- Disegno e/o documento fotografico della postazione e delle prese di misura che ne dimostrino il rispetto alle condizioni prescritte facendo esplicito riferimento ai disposti normativi cogenti applicati.
- Modalità di alimentazione elettrica della postazione e dell'automezzo e caratteristiche elettriche da rispettare per la postazione e/o richieste.
- Quali sono i rischi di tipo chimico.
- Quali sono i rischi di tipo fisico (rumore, clima, campi elettrici, ecc...).
- Quali i dispositivi di protezione individuali indispensabili per l'accesso e la permanenza nella postazione.
- Modalità di acquisizione dati caratteristici e di funzionamento dei dispositivi antinquinamento del punto o della postazione e delle condizioni produttive legate direttamente all'aspetto ambientale di cui è in esecuzione il prelievo e/o la misurazione.
- Nota a firma del RSPP che il punto di misura e/o prelievo, la postazione da utilizzarsi, l'accesso, i dispositivi e le disposizioni della presente istruzione sono tali da permettere lo svolgimento dell'attività di vigilanza, controllo ed autocontrollo nel rispetto delle norme di sicurezza vigenti (D.Lgs. 81/08) ed in sintonia con il contesto dello stabilimento.

Metodi di campionamento e misura.

Emissioni in atmosfera

I punti di misura e di campionamento necessari per l'effettuazione delle verifiche dei valori limite di emissione devono essere posizionati, dimensionati ed essere provvisti di idonee prese di misure e di campionamenti ed i risultati valutati in accordo con quanto specificatamente indicato dai M.U. 422 e 158, dai Rapporti ISTISAN 91/41 e 04/15 (ISS), dalle Norme UNI 10169:2001 e UNI 13284-1:2003 e da quanto di relativo riportato nel Decreto 31 gennaio 2005.

L'accesso in sicurezza ai punti stabiliti per le prese di misura, deve essere tale da permettere a pieno lo svolgimento di tutti i controlli necessari. Gli addetti ai controlli riceveranno tutte le informazioni sull'accesso, sulla disponibilità dei servizi e sulla modalità di utilizzo necessarie all'espletamento delle indagini, direttamente o indirettamente, per iscritto, dal responsabile del servizio di prevenzione e protezione Aziendale, secondo quanto previsto e stabilito dalle norme vigenti in materia di prevenzione infortuni ed igiene del lavoro (DPR 303/56 - DLgs. 81/08 e s.m.i.).

I referti analitici relativi all'esecuzione dei controlli alle emissioni, potranno essere ritenuti conformi ed accettati solamente se, oltre che essere redatti da soggetto o laboratorio abilitato all'esercizio, saranno relativi ad una sola emissione contraddistinta dalla sua specifica denominazione e numero progressivo ad essa assegnata e riporteranno obbligatoriamente:

1. L'identificazione e denominazione e/o ragione sociale Ditta/Azienda.
2. Lo stabilimento presso il quale sono siti gli impianti.
3. Il tipo di attività svolta.
4. La data, l'ora di inizio e fine del prelievo.
5. L'impianto, le linee produttive e/o le fasi lavorative interessate alla sorgente emissiva, definite e specificate in riferimento alle condizioni di marcia e/o utilizzo in riferimento alle condizioni di marcia

dell'impianto verificate dagli operatori addetti al controllo durante le operazioni di campionamento e/o misura.

6. Descrizione del tipo, stato di funzionamento e di manutenzione dell'insieme delle apparecchiature, installazioni o dispositivi atti alla captazione ed al contenimento degli inquinanti.
7. La composizione del fluido emesso (O₂%, CO₂%, CO%, H₂O%), la temperatura media ambiente registrata durante il prelievo, la temperatura media della sezione di prelievo, la portata.
8. I risultati analitici delle sostanze inquinanti, riportati alle condizioni richieste e/o prescritte, associati alle relative accuratèzze e/o scostamenti/ripetibilità effettivamente riscontrate.
9. I metodi di campionamento ed analisi utilizzati.
10. Le informazioni sull'accesso in sicurezza della presa di misura disposte dal responsabile del servizio di prevenzione e protezione Aziendale, secondo quanto previsto dalle norme vigenti in materia di prevenzione infortuni ed igiene del lavoro.
11. Nota e/o giudizio finale sulla valutazione dei risultati anche relativamente alla verifica del rispetto o meno del valore limite di emissione fissato nell'autorizzazione rilasciata od a quanto altrimenti stabilito.
12. Firma e timbro dal professionista abilitato.

Per la verifica delle caratteristiche delle emissioni possono essere utilizzati metodi UNI EN / UNI ISO / UNI / UNICHIM / NIOSH / OSHA / EPA od altri metodi normati, metodi ufficiali (nazionali o internazionali) o pubblicati su autorevoli riviste scientifiche se concordati con Arpa.

Emissioni idriche

Per la verifica delle caratteristiche delle acque possono essere utilizzati metodi pubblicati sul "Metodi Analitici per le acque" elaborato da commissione istituita da IRSA-CNR e coordinato da APAT, metodi normati, metodi ufficiali (nazionali o internazionali) o pubblicati su autorevoli riviste scientifiche se concordati con Arpa.

Acque sotterranee

Lo spurgo e il campionamento delle acque sotterranee dovranno essere effettuati secondo le procedure previste per le acque di falda, metodo low-flow (a bassa portata) e a minimo abbassamento del livello nel pozzo, documento EPA540/S-95/504-Aprile 1996

CRITERI DI MISURAZIONE IN CONTINUO

Il sistema di misura in continuo di ciascun inquinante, parametro di esercizio e/o risorsa, come richiesto nel capitolo "Piano monitoraggio e controllo" della presente Autorizzazione ambientale, è parte di quanto riportato e definito in "MonitoRem".

Si stabilisce inoltre che:

1. in caso di indisponibilità delle misure in continuo, il Gestore è tenuto, oltre ad informare tempestivamente l'autorità preposta al controllo, ad attuare forme alternative di controllo basate su misure discontinue o correlazioni con parametri di esercizio e/o su specifiche composizioni delle materie prime utilizzate e/o prodotte. I dati misurati o stimati, opportunamente documentati, concorrono ai fini della verifica del carico inquinante annuale dell'impianto esercito.
2. Ogni apparecchiatura componente dei sistemi di rilevamento in continuo deve essere adeguata allo scopo a cui è destinata e quindi deve essere caratterizzata da documenti che ne certificano il campo di misura, la linearità, la stabilità, l'incertezza ed i modi e le condizioni di utilizzo. Il Gestore dovrà quindi stabilire e mantenere attive procedure documentate che, attraverso controlli funzionali periodici registrati, verifichino la continua idoneità all'utilizzo.
3. L'insieme funzionale delle apparecchiature che costituiscono il sistema di rilevamento deve essere realizzato in una configurazione idonea al funzionamento continuo non presidiato in tutte le condizioni ambientali e di processo. La qualità dei dati mantenuta mediante l'adozione di procedure che documentino le modalità e l'avvenuta esecuzione degli interventi manutentivi programmati e delle operazioni di calibrazione e taratura da convalidarsi nel contesto dell'installazione, anche attraverso il confronto con misure in parallelo effettuate in campo utilizzando un metodo di riferimento.
4. Il sistema di acquisizione ed elaborazione dati presiede alla lettura istantanea, con opportuna frequenza, dei segnali elettrici di risposta degli analizzatori o di altri sensori ed alla traduzione in valori elementari

espressi in opportune unità ingegneristiche, nonché alla memorizzazione degli stessi quali valori medi orari espressi nelle unità di misura richieste e riferiti alle sole condizioni fisiche prescritte.

5. Il sistema di acquisizione non deve prevedere di scartare nessuno dei dati acquisiti e quindi dovranno essere contabilizzati nel valore medio orario anche i periodi di avviamento, di arresto, di guasto, di funzionamento anomalo o di funzionamento al di sotto del minimo tecnico come pure i periodi di arresto impianto o di non funzionamento. Cioè il sistema di acquisizione non dovrà mai arrestarsi. Il dato così formato dovrà essere associato ad un indice che stabilisca se è stato acquisito in condizioni valide per essere paragonato al limite o se è solamente utilizzabile per il calcolo del flusso di massa emesso realmente dall'impianto.
6. Il sistema di acquisizione deve inoltre provvedere ad inviare i parametri che caratterizzano l'esercizio dell'impianto, come previsto dal protocollo di invio dei dati "MonitoRem" che sarà successivamente trasmesso da Arpae SAC su elaborazione di Arpae sezione, al fine di ottemperare al debito informativo dovuto all'autorità competente.
7. Il Gestore stabilisce e mantiene attive procedure documentate di quanto richiesto nei punti precedenti, in particolare le modalità di acquisizione e calcolo, dell'interattività del sistema con l'operatore e di come il sistema alimenti quanto riportato in "MonitoRem". Nelle procedure dovrà essere previsto come mantenere documentazione, anche a posteriori, dei processi attuati, come pure di tutte le grandezze utilizzate e/o necessarie alla loro determinazione. Tale documentazione e le registrazioni saranno oggetto dell'attività di controllo programmato da parte di Arpae.

Protocollo invio dati

L'invio dei dati avviene tramite connessione via FTP (RFC 959) all'indirizzo:

ftp:\\pr.arpa.emr.it\NomeAzienda.

Tale collegamento consiste in un accesso allo spazio disco dedicato su server FTP Arpae, protetto da password da richiedere direttamente all'amministratore di sistema (Arpae - Sez. prov.le di Parma).

L'invio di dati con cadenza periodica avviene tramite file formato CSV (RFC 4180).

Il nome del file contiene il tipo emissione (atmosfera, scarichi superficiali, scarichi rete fognaria, ecc.) e in giustapposizione il numero giorno dell'anno, dal primo gennaio, dell'invio dei dati.

In sintesi:

- emissioni in atmosfera atm
- scarichi superficiali sup
- scarichi in rete fognaria rete

Se, per esempio, invio dei dati di emissione in atmosfera avviene il 2 febbraio e contiene i dati giornalieri dal 27 gennaio al 2 febbraio il nome del file sarà:

atm33.csv

Il file csv deve essere strutturato separando con il carattere virgola“,” i campi:

- data gg/mm/aaaa
- parametro x1xyyzkj
- valore nnnnnn.ddd

dove:

[gg] = giorno del mese espresso con 2 cifre

[mm] = mese dell'anno espresso con 2 cifre

[aaaa] = anno espresso con 4 cifre

[x1xx] = codice del parametro misurato

dove

x1 assume valori diversi a seconda della categoria del parametro:

1 = inquinante

2 = parametro di esercizio

xx: codice a due cifre del parametro

[yy] = numero della sorgente, assegnato da Arpae

[z] = tipo di valore

dove:

0 = valore cumulativo o generico

1 = valore minimo giornaliero

2 = valore medio giornaliera

3 = valore massimo giornaliero

[k] = frequenza di memorizzazione del dato rappresentato

dove:

0 = dato orario

1 = dato semiorario

[j] = validità del dato

dove:

0 = dato valido

1 = dato non valido

[nnnnnn] = parte intera del valore assunto dal parametro

[ddd] = parte decimale del valore assunto dal parametro (con fino a un massimo di 3 cifre di precisione)

N.B. I decimali sono separati solo dal carattere punto “.”

data	parametro	valore
25/11/2005	11302200	474.455
25/11/2005	10502300	125909.67
...
gg/mm/aaaa	xxxxyyzjk	nnnnnn.ddd

Schematicamente il file CSV diviene così strutturato:

[bof]

25/11/2005,11302200,125474.455 CRLF

25/11/2005,10502300,125909.67 CRLF

... ,... ,... [eof]

PRESCRIZIONI RELATIVE ALLA FERMATA DEGLI IMPIANTI DI ABBATTIMENTO - TRATTAMENTO - PRODUZIONE

Nel caso di qualunque interruzione nell'esercizio degli impianti necessaria per la loro manutenzione o in caso di fermate per guasto, il Gestore dell'impianto deve provvedere ad attuare una delle seguenti azioni:

- adeguare immediatamente le condizioni di funzionamento dell'impianto industriale;
- in caso di impossibilità di immediato ripristino, si attua il progressivo fermo dell'impianto che, a seconda della gravità del danno, porti fino al blocco dell'impianto.

Ogni fermata per guasto degli impianti deve essere comunicata ad Arpae tramite il programma Monitorem. Qualora si verificasse il superamento dei limiti emissivi, si dovrà informare immediatamente dell'evento Arpae (SAC e Sezione Provinciale di Parma).

La riattivazione degli impianti dovrà essere verificata tramite controllo analitico, con rapporto di prova da conservare agli atti.

D.2.5 Emissioni in atmosfera

Le emissioni autorizzate, suddivise per tipologia di produzione, ed i limiti da rispettare sono di seguito riportati.

Laddove è previsto l'iter di messa a regime, con "Termine ultimo comunicazione dati" si intende "Termine ultimo per la comunicazione dei dati di monitoraggio nel periodo continuativo di marcia controllata dell'impianto; la marcia controllata deve essere comunque rappresentativa delle condizioni di esercizio dell'impianto originante l'emissione".

Linea Basilico

Emissione n.	E01	E01bis
Provenienza	Preparazione basilico	Preparazione basilico aspirazione lavaggio/scottatura
Fasi/macchine convogliate all'emissione	M1	M2
Portata tq [Nm ³ /h]	Minima 10000	Minima 3500
Durata ore/giorno	24	24
Durata gg/anno	350	350
Altezza minima [m]	11	11
Sez. uscita [m ²]	0,10	1
	Aria	Vapore
La portata, come espressa, rappresenta un valore limite con tolleranza del 20%.		

Emissione n.	E02	E02bis	E35	E36
Provenienza	Preparazione basilico	Preparazione basilico	Preparazione basilico aspirazione lavaggio/scottatura	Aspirazione asciugatura
Fasi/macchine convogliate all'emissione	M2	M2	M2	M2
Termine ultimo comunicazione dati	-	-	Entro 30 gg. dalla data di messa a regime	Entro 30 gg. dalla data di messa a regime
Portata minima tq [Nm ³ /h]	Minima 10000	Minima 37000	Massima 3500	Massima 37000
Durata ore/giorno	24	24	24	24
Durata gg/anno	350	350	350	350
Altezza minima [m]	11	12	11	12
Sez. uscita [m ²]	1	0,66	0,10	0,66
	Aria	Aria calda	Vapore	Aria calda
La portata, come espressa, rappresenta un valore limite con tolleranza del 20%.				

Emissione n.	E03	E04	E37
--------------	-----	-----	-----

Provenienza	Lavorazione materie prime	Preparazione pesto	Asp. Dosaggio cucina pesti 2
Fasi/macchine convogliate all'emissione	M3	M3	M3
Termine ultimo comunicazione dati	-	-	Entro 30 gg. dalla data di messa a regime
Portata tq [Nm ³ /h]	Massima 5000	Massima 5000	Massima 15000
Durata ore/giorno	24	24	24
Durata gg/anno	350	350	350
Altezza minima [m]	12	11	12
Sez. uscita [m ²]	0,12	1,00	0,12
Imp. abbattimento	Filtro a tessuto	-	Filtro a tessuto
Materiale particellare [mg/Nm ³]	10	Estrazione aria	10
Frequenza del controllo	annuale	-	annuale
I valori di emissione degli inquinanti si riferiscono ad effluenti gassosi secchi normalizzati a 273K e 101,3 KPa			
La portata, come espressa, rappresenta un valore limite con tolleranza del 20%.			

Emissione n.	E19	E20
Provenienza	Tramoggia caricamento sale	Trasporto pneumatico sale
Fasi/macchine convogliate all'emissione	M4	M5
Portata tq [Nm ³ /h]	Massima 800	Massima 350
Durata ore/giorno	24	24
Durata gg/anno	350	350
Altezza minima [m]	12	11
Sez. uscita [m ²]	0,03	0,006
Imp. abbattimento	Filtro a tessuto	Filtro a tessuto
Materiale particellare [mg/Nm ³]	10	10
Frequenza del controllo	annuale	annuale
I valori di emissione degli inquinanti si riferiscono ad effluenti gassosi secchi normalizzati a 273K e 101,3 Kpa		
La portata, come espressa, rappresenta un valore limite con tolleranza del 20%.		

Emissione n.	E25	E38	E26	E39
Provenienza	Aspirazione riempitrice	Asp. Riempitrice pesto 2	Aspirazione preriscaldamento vasi	Asp. Basilico vasi
Fasi/macchine convogliate all'emissione	M6	M6	M7	M7
Data ultima comunicazione dati	-	Entro 30 gg. dalla data di messa a regime	-	Entro 30 gg. dalla data di messa a regime
Portata tq [Nm ³ /h]	Minima 1250	Minima 1250	Minima 370	Minima 370
Durata ore/giorno	24	24	24	24
Durata gg/anno	350	350	350	350
Altezza minima [m]	11	12	11	12
Sez. uscita [m ²]	0,020	0,02	0,02	0,05
	Vapore	vapore	vapore	vapore
La portata, come espressa, rappresenta un valore limite con tolleranza del 20%.				

Emissione n.	E27	E40	E28	E41
Provenienza	Aspirazione capsulatrice	Capsulatrice pesto 2	Aspirazione pastorizzazione	Aspirazione pastorizzatore
Fasi/macchine convogliate all'emissione	M8	M8	M9	M9
Data ultima comunicazione dati	-	Entro 30 gg. dalla data di messa a regime	-	Entro 30 gg. dalla data di messa a regime
Portata tq [Nm ³ /h]	Minima 360	Minima 360	Minima 3950	Minima 3950
Durata ore/giorno	24	24	24	24
Durata gg/anno	350	350	350	350
Altezza minima [m]	11	11	12	12
Sez. uscita [m ²]	0,020	0,02	0,13	0,13
	vapore	vapore	vapore	vapore
La portata, come espressa, rappresenta un valore limite con tolleranza del 20%.				

Emissione n.	E21	E42
Provenienza	Marcatrice laser	Marcatrice laser pesto 2
Fasi/macchine convogliate all'emissione	M10	M10
Data ultima comunicazione dei dati	-	Entro 30 gg. dalla data di messa a regime
Portata tq [Nm ³ /h]	minima 380	minima 380
Durata ore/giorno	24	24
Durata gg/anno	350	350
Altezza minima [m]	11	11
Sez. uscita [m ²]	0,02	0,02
La portata, come espressa, rappresenta un valore limite con tolleranza del 20%.		

LINEA PRODUZIONE BAGNATA

Emissione n.	E05	E06	E07	E08
Provenienza	Estrattore locale bagnatura sud	Estrattore locale bagnatura nord	Estrattore locale produzione bagnata nord canalizzati	Estrattore locale produzione bagnata nord canalizzati
Fasi/macchine convogliate all'emissione	M22	M22	M22	M22
Portata tq [Nm ³ /h]	Minima 4500	Minima 8000	Minima 10000	Minima 10000
Durata ore/giorno	24	24	24	24
Durata gg/anno	350	350	350	350
Altezza minima [m]	11	11	11	11
Sez. uscita [m ²]	1,00	1,00	1,00	1,00
	Aria ambiente	Aria ambiente	Aria ambiente	Aria ambiente

La portata, come espressa, rappresenta un valore limite con tolleranza del 20%.

Linea sugli pomodoro

Emissione n.	E10
Provenienza	Estrattore locale polpa
Fasi/macchine convogliate all'emissione	M11
Portata minima tq [Nm ³ /h]	10000
Durata ore/giorno	24
Durata gg/anno	350
Altezza minima [m]	11
Sez. uscita [m ²]	1,00
	Aria ambiente

La portata, come espressa, rappresenta un valore limite con tolleranza del 20%.

Emissione n.	E22	E43
Provenienza	Lavorazione materie prime	Tramoggia caricamento ingredienti mixer
Fasi/macchine convogliate all'emissione	M12	M12
Data ultima comunicazione dei dati	-	Entro 30 giorni dalla data di messa a regime
Portata tq [Nm ³ /h]	Massima 4000	Massima 15000
Durata ore/giorno	24	24
Durata gg/anno	350	350
Altezza minima [m]	12	12
Sez. uscita [m ²]	0,08	0,12
Imp. abbattimento	Filtro a tessuto	Filtro a tessuto
Materiale particellare [mg/Nm ³]	10	10
Frequenza del controllo	annuale	annuale

I valori di emissione degli inquinanti si riferiscono ad effluenti gassosi secchi normalizzati a 273K e 101,3 Kpa

La portata, come espressa, rappresenta un valore limite con tolleranza del 20%.

Emissione n.	E23	E46
Provenienza	Tramoggia caricamento sale	Scarico trasporto pneumatico sale
Fasi/macchine convogliate all'emissione	M13	M13
Data ultima comunicazione dei dati	-	Entro 30 gg. dalla data di messa a regime
Portata tq [Nm ³ /h]	Massima 450	Massima 500
Durata ore/giorno	24	24
Durata gg/anno	350	350
Altezza minima [m]	13	11
Sez. uscita [m ²]	0,03	0,0066
Imp. abbattimento	Filtro a tessuto	Filtro a tessuto
Materiale particellare [mg/Nm ³]	10F	10
Frequenza del controllo	annuale	annuale

I valori di emissione degli inquinanti si riferiscono ad effluenti gassosi secchi normalizzati a 273K e 101,3 Kpa

La portata, come espressa, rappresenta un valore limite con tolleranza del 20%.

Emissione n.	E12	E12/bis	E13	E13/bis
Provenienza	Estrattore lavorazione HF	Estrattore lavorazione HF	Estrattore lavorazione HF	Estrattore lavorazione HF
Fasi/macchine convogliate all'emissione	M14	M14	M14	M14
Portata tq [Nm ³ /h]	minima 10000	minima 10000	minima 10000	minima 10000
Durata ore/giorno	24	24	24	24
Durata gg/anno	350	350	350	350
Altezza minima [m]	11	11	11	11
Sez. uscita [m ²]	1	1	1	1
	vapori	vapori	Aria ambiente	Aria ambiente
La portata, come espressa, rappresenta un valore limite con tolleranza del 20%.				

Emissione n.	E29	E48
Provenienza	Aspirazione riempitrice	Asp.riempitrice
Fasi/macchine convogliate all'emissione	M15	M15
Data ultima comunicazione dati	-	Entro 30 gg. dalla data di messa a regime
Portata tq [Nm ³ /h]	minima 190	minima 190
Durata ore/giorno	24	24
Durata gg/anno	350	350
Altezza minima [m]	12	11
Sez. uscita [m ²]	0,020	0,02
	Vapore	Vapore
La portata, come espressa, rappresenta un valore limite con tolleranza del 20%.		

Emissione n.	E30	E49
Provenienza	Aspirazione capsulatrice	Asp capsulatrice
Fasi/macchine convogliate all'emissione	M16	M16
Data ultima comunicazione dati	-	Entro 30 gg. dalla data di messa a regime
Portata tq [Nm ³ /h]	minima 140	minima 140
Durata ore/giorno	24	24
Durata gg/anno	350	350
Altezza minima [m]	11	11
Sez. uscita [m ²]	0,020	0,020
	vapore	vapore
La portata, come espressa, rappresenta un valore limite con tolleranza del 20%.		

Emissione n.	E31	E47
Provenienza	Aspirazione preriscaldamento vasi	Asp preriscaldamento vasi
Fasi/macchine convogliate	M17	M17

all'emissione		
Data ultima comunicazione dati		Entro 30 gg. dalla data di messa a regime
Portata tq [Nm ³ /h]	minima 424	minima 424
Durata ore/giorno	24	24
Durata gg/anno	350	350
Altezza minima [m]	12	12
Sez. uscita [m ²]	0,050	0,05
	vapore	vapore
La portata, come espressa, rappresenta un valore limite con tolleranza del 20%.		

Emissione n.	E32	E51
Provenienza	Aspirazione pastorizzazione	Aspirazione pastorizzatore
Fasi/macchine convogliate all'emissione	M18	M18
Data ultima comunicazione dati	-	Entro 30 gg. dalla data di messa a regime
Portata tq [Nm ³ /h]	Minima 3800	Minima 3800
Durata ore/giorno	24	24
Durata gg/anno	350	350
Altezza minima [m]	12	12
Sez. uscita [m ²]	0,130	0,13
	vapore	vapore
La portata, come espressa, rappresenta un valore limite con tolleranza del 20%.		

Emissione n.	E24	E50
Provenienza	Marcatrice laser	Marcatrice laser linea sugli rossi e carne
Fasi/macchine convogliate all'emissione	M19	M19
Data ultima comunicazione dati	-	Entro 30 gg. dalla data di messa a regime
Portata tq [Nm ³ /h]	Minima 380	Minima 380
Durata ore/giorno	24	24
Durata gg/anno	350	350
Altezza minima [m]	11	11
Sez. uscita [m ²]	0,02	0,02
La portata, come espressa, rappresenta un valore limite con tolleranza del 20%.		

Emissione n.	E44	E45	E52
Provenienza	Aspirazione rosolatori	Aspirazione rosolatori	Asp autoclave carne
Fasi/macchine convogliate all'emissione	M20	M20	M21
Data ultima invio dati	Entro 30 gg. dalla data di messa a regime	Entro 30 gg. dalla data di messa a regime	Entro 30 gg. dalla data di messa a regime
Portata tq [Nm ³ /h]	Minima 2000	Minima 2000	Minima 2500
Durata ore/giorno	24	24	24
Durata gg/anno	350	350	350
Altezza minima [m]	12	12	12
Sez. uscita [m ²]	0,12	0,12	0,13

Materiale particolare [mg/Nm ³]	vapore	vapore	vapore
---	--------	--------	--------

La portata, come espressa, rappresenta un valore limite con tolleranza del 20%.

Servizi

Emissione n.	E33
Provenienza	Saldatura/ molatura
Fasi/macchine all'emissione	convogliate M26
Portata tq [Nm ³ /h]	Massima 3000
Durata ore/giorno	1
Durata gg/anno	350
Altezza minima [m]	13
Sez. uscita [m ²]	0,11
Imp. abbattimento	Filtro a tessuto
Materiale particolare [mg/Nm ³]	10
Frequenza del controllo	-

I valori di emissione degli inquinanti si riferiscono ad effluenti gassosi secchi normalizzati a 273K e 101,3 Kpa
La portata, come espressa, rappresenta un valore limite con tolleranza del 20%.

Emissione n.	E14	E15	E 34
Provenienza	Impianto termico a metano Pot. 5950 kW	Impianto termico a metano Pot. 5950 kW	Impianto termico a metano Pot. 5950 kW
Fasi/macchine convogliate all'emissione	M21	M21	M23
Data ultima comunicazione dati	-	-	Entro 30 gg. dalla data di messa a regime
Durata ore/giorno	24	24	24
Durata gg/anno	365	365	365
Altezza minima [m]	13	13	13
Sez. uscita [m ²]	0,45	0,45	0,45
Imp. abbattimento	-	-	-
Ossidi di Azoto (espressi come NOx) [mg/Nm ³]	250	250	250
Ossidi di carbonio (espressi come CO) [mg/Nm ³]	70	70	70
Frequenza del controllo	Annuale: analisi inquinanti Periodico: controllo della combustione Continuo: regolazione automatica del rapporto aria/combustibile		

I valori di emissione degli inquinanti si riferiscono ad un tenore di ossigeno negli effluenti gassosi secchi del 3% normalizzati a 273 K e 101.3 kPa.

Visto le modifiche apportate alla Parte Quinta del D.L.gs 152/2006 smi, dal D.L.gs 183/2017, tale impianto si configura come medio impianto di combustione (come definito dal comma 1 al punto gg-bis dell'art. 268 della parte V del Dlgs 152/06) pertanto:

Per quanto prescritto dal comma 1 dell'art. 294 della parte V del Dlgs 152/06, l'impianto deve essere dotato di un sistema di controllo della combustione che consenta la regolazione automatica del rapporto aria-combustibile.

La Ditta dovrà presentare apposita istanza di adeguamento entro i termini indicati dall'art. 273 – bis del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.” fatte salve eventuali aggiornamenti normativi regionali fissati ai sensi del D.Lgs.

Emissione n.	E16	E17
Provenienza	Estrattore locale CIP	Cappa laboratorio
Fasi/macchine convogliate all'emissione	M24	M25
Portata tq [Nm ³ /h]	Minima 5000	Massima 2500
Durata ore/giorno	8	10
Durata gg/anno	365	350
Altezza minima [m]	6	11
Sez. uscita [m ²]	1	0,05
	-	-
La portata, come espressa, rappresenta un valore limite con tolleranza del 20%.		

Emissione n.	E55	E56
Provenienza	Raffreddamento decongelatore carne	Raffreddamento decongelatore carne
Fasi/macchine convogliate all'emissione	M29	M30
Portata tq [Nm ³ /h]	Minima 3500	Minima 3500
Durata ore/giorno	24	24
Durata gg/anno	350	350
Altezza minima [m]	11	11
Sez. uscita [m ²]	0,12	0,12
	-	-
La portata, come espressa, rappresenta un valore limite con tolleranza del 20%.		

Emissione n.	E54
Provenienza	Impianto depurazione
Fasi/macchine convogliate all'emissione	Vasca di stoccaggio fanghi disidratati, locale centrifuga, vasca di stoccaggio fanghi flottati e fanghi ispessiti linea civile Bakery, vasca ispessimento civili e Bakery
Termine ultimo com. dati periodo cont. marcia contr.	Entro 30 gg. dalla data di messa a regime
Portata tq [Nm ³ /h]	Massima 1500
Durata ore/giorno	24
Durata gg/anno	365
Altezza del letto filtrante [m]	Da 1 a 1,5
Sez. uscita [m ²]	0,07
Imp. abbattimento	biofiltro
Sostanze Organiche Volatili (come C-org.) [mg/Nm ³]	Verifica resa di abbattimento
Note	
I valori di emissione degli inquinanti si riferiscono ad effluenti gassosi secchi normalizzati a 273 K e 101.3 kPa.	

Prescrizioni specifiche per biofiltro (E54)	
Temperatura massima all'interno della massa	40°C

filtrante	
Temperatura minima all'interno della massa filtrante	10°C
Acidità (pH) del letto	6 – 8,5
Umidità del letto	Massimo 60%
Durata aspirazioni	Le aspirazioni non devono essere mai fermate per evitare che i flussi odorigeni ristagnino o si concentrino e per il mantenimento della perfetta efficienza del biofiltro.
Verifiche analitiche	<ul style="list-style-type: none"> - composizione chimica e caratteristiche fisiche del fluido in ingresso ed emesso; - resa di abbattimento delle Sostanze Organiche Volatili; - uniformità di distribuzione portata.
Controllo e prevenzione	<ul style="list-style-type: none"> • Sensore controllo umidità che attiva automaticamente gli ugelli presenti all'interno del biofiltro. • Controllo del deltaP del letto filtrante per verificare il grado di intasamento del materiale filtrante; • controllo del pH del percolato del biofiltro; • sistema di allarmi ed un piano di verifiche e controlli periodici, con protocolli scritti, in modo da garantire la continua e perfetta efficienza ed il pronto intervento in caso di mancato funzionamento dell'impianto, al fine di attuarne il ripristino funzionale nel più breve tempo possibile.

Emissione n.	E53
Provenienza	Asp cappa carica batterie e carrelli elevatori
Fasi/macchine convogliate all'emissione	M28
Data ultima invio dati	Entro 30 gg. dalla data di messa a regime
Portata tq [Nm ³ /h]	Minima 1500
Durata ore/giorno	24
Durata gg/anno	365
Altezza minima [m]	13
Sez. uscita [m ²]	0,11
	-
La portata, come espressa, rappresenta un valore limite con tolleranza del 20%.	

Nella tabella sottostante sono riportati i flussi emissivi annui autorizzati:

Emissioni in atmosfera		
Ossidi di Azoto (espressi come NO _x)	14 659	kg/a
Ossidi di carbonio (espressi come CO)	4 193	kg/a
Biossido di carbonio (CO ₂)	9 055 175	kg/a
Materiale particellare	728	kg/a

D.2.6 Prelievi idrici ed emissioni in ambiente idrico

Il prelievo di acqua da acquedotto deve avvenire secondo quanto regolato dal Gestore del Servizio Idrico Integrato.

Il prelievo di acque da pozzo deve avvenire secondo quanto regolato dalla Regione Emilia Romagna nella concessione di prelievo di acque sotterranee.

Il Gestore dell'impianto deve mantenere in perfetta efficienza gli impianti di depurazione delle acque ed attivare tutte le possibili soluzioni per aumentarne il recupero che verrà verificato annualmente tramite il monitoraggio dei prelievi da pozzi ed acquedotto.

Come riportato al precedente capitolo C 2.1.2, gli scarichi idrici generati dallo stabilimento “Bakery” e dallo stabilimento “Sughi” vengono unitamente gestiti e recapitati in due punti di scarico S1 e S2 con recapito finale in acque superficiali, tramite gli scarichi S1 nel Fiume Taro e S2 nel Torrente Ceno oltre lo scarico S3, generato dal parcheggio privato ad uso pubblico, con recapito nella pubblica fognatura.

Allo scarico **S1** afferiscono i seguenti scarichi parziali:

S1.A: generato dalle acque meteoriche e/o di dilavamento ricadenti su parte dei piazzali e superfici coperte (magazzino dorsali tecnica e spogliatoio) dello stabilimento Bakery previo passaggio in impianto di trattamento acque di prima pioggia con sedimentazione e disoleazione;

S1.B e S2P-Sughi: generato il primo dalle acque industriali di processo e dai servizi igienici dello stabilimento Bakery mentre il secondo dalle acque industriali di processo (comprehensive anche dello scarico CIP, spurgo torri evaporative, acque di prima pioggia ed acque di dilavamento dell’area di deposito rifiuti aziendali), acque domestiche dei servizi igienici e dalle acque da rigenerazione addolcitori dello stabilimento Sughi previo trattamento nell’impianto centralizzato del tipo biologico;

S1.C: generato dalle acque meteoriche delle superfici coperte/compluvio delle linee 1, 2, linea grissini e uffici dello stabilimento Bakery previo passaggio in impianto di trattamento acque di prima pioggia con sedimentazione e disoleazione;

S1.D: generato dalle acque di processo (raffreddamento) e di dilavamento dei piazzali pertinenziali e delle superfici coperte/compluvio del lato nord-ovest dello stabilimento Bakery previo passaggio in impianto di trattamento acque di prima pioggia con sedimentazione e disoleazione.

Allo scarico **S2** afferiscono esclusivamente le acque meteoriche di “seconda pioggia” delle superfici impermeabilizzate e le acque meteoriche delle superfici coperte/compluvio dello stabilimento Sughi.

L’impianto di trattamento depurativo a servizio del Comprensorio Barilla di Rubbiano (Sughi e Bakery) avrà, così come in precedenza approvato dalla Regione Emilia Romagna con Delibera della Giunta Regionale n°2014/2016 de 28.11.2016, assetto e potenzialità complessiva pari a 17.000 AE con scarico parziale SP2 e scarico unico S1 convogliato e addotto nel Fiume Taro.

Nell’impianto verranno addotte nelle specifiche sezioni i reflui provenienti dallo stabilimento bakery, con conseguente dismissione del depuratore bakery (a riguardo si è espressa la Provincia di Parma, con Delibera della Giunta Provinciale n°598/2013 del 05.12.2013).

E’ consentito lo scarico come sotto descritto:

SCARICO PARZIALE	DESCRIZIONE REFLUO	RECETTORE	TRATTAMENTO
SP2	Acque reflue industriali (acque di processo e domestiche)	Scarico S1	Biologico

SCARICO FINALE	DESCRIZIONE REFLUO	CORPO RECETTORE	TRATTAMENTO
S1	Acque reflue industriali (acque di processo, meteoriche di dilavamento e domestiche)	Fiume Taro	Biologico per acque processo e domestiche. Sedimentazione e disoleazione per meteoriche di dilavamento.

	Scarico parziale SP2	Scarico finale S1
Coordinate UTM 32	X = 585434	X = 585785
	Y = 4948791	Y = 4948880

Portata media giornaliera [m ³ /g]	1.286	1.390
Portata massima annua [m ³ /a]	469.390	507.500
pH	5.5 – 9.5	5.5 – 9.5
Temperatura [°C]	Eseguire misura	Eseguire misura
Conducibilità [µS/cm]	Eseguire misura	Eseguire misura
Solidi Sospesi [mg/l]	80	80
BOD ₅ [mg/l di O ₂]	40	
COD [mg/l di O ₂]	160	160
Cloruri [mg/l di Cl]	1 200	
Fosforo totale [mg/l di P]	10	
Grassi e oli animali/vegetali [mg/l]	20	
Tensioattivi totali [mg/l]	2	2
Azoto ammoniacale [mg/l di NH ₄]	15	
Azoto nitroso [mg/l di N]	0.6	
Azoto nitrico [mg/l di N]	20	
Cloro attivo libero [mg/l]	0.2	
Idrocarburi totali [mg/l]		5
Zinco [mg/l]		0.5
Piombo [mg/l]		0.2
Ferro [mg/l]		2

Flussi emissivi autorizzati in acque superficiali	
Parametro	[kg/a]
Solidi Sospesi	6 160
BOD ₅	1 000
COD	12 000
Cloruri	31 000
Fosforo totale	260
Grassi e oli animali/vegetali	520
Tensioattivi totali	150
Azoto ammoniacale	390
Azoto nitroso	16
Azoto nitrico	520
Idrocarburi totali	400
Zinco	40
Piombo	15
Ferro	150

D.2.7 Emissioni nel suolo

A salvaguardia del suolo e delle acque sotterranee, dovrà essere previsto il monitoraggio delle acque sotterranee della prima falda a monte e a valle delle linee di deflusso rispetto allo stabilimento (protezione dinamica) mediante due piezometri.

I piezometri dovranno avere le seguenti caratteristiche:

- diametro del tubo di 103 mm in modo da consentire l'introduzione di pompe idonee alle fasi di spurgo e campionamento;
- finestratura realizzata in modo tale che il piezometro filtri la prima falda acquifera significativa;
- realizzati con materiali idonei tali da resistere meccanicamente e chimicamente e dovranno essere previsti nel piano di gestione di fine vita dell'impianto e quindi disponibili per il monitoraggio per almeno ulteriori dieci anni dalla dismissione del sito;
- posizionamento tale da garantire l'accesso in sicurezza e lo svolgimento delle attività ispettive anche dopo la dismissione del sito;
- dotazione di dispositivi che ne consentano la protezione dall'inquinamento e da atti vandalici.

Ogni piezometro dovrà essere corredato di una scheda monografica comprendente l'ubicazione (comune, località, georeferenziazione, CTR di riferimento), inquadramento (geografico, geologico, idrogeologico, piezometrico e idrochimico), dati caratteristici (data esecuzione, profondità, quota piano campagna, lunghezza del filtro, quota superiore e inferiore del filtro), stratigrafia del terreno, corografia e schema di completamento del piezometro.

Tali piezometri dovranno essere realizzati entro il dicembre 2018 previa condivisione con Arpae della posizione e delle caratteristiche costruttive e su di essi dovrà essere svolto un monitoraggio semestrale delle acque di falda con determinazione dei seguenti parametri:

livello piezometrico

pH

Conducibilità

Residuo fisso a 105°C

Durezza (come CaCO₃)

Alcalinità (come CaCO₃)

Azoto ammoniacale (come NH₄)

Azoto nitroso (come N)

Azoto nitrico (come N)

Cloruri (come Cl)

Fluoruri (come F)

Solfati (come SO₄)

Ferro (come Fe)

Calcio (come Ca)

Magnesio (come Mg)

Manganese (come Mn)

Potassio (come K)

Sodio (come Na)

Fosfati (come P₂O₅)

Idrocarburi totali

Cadmio (come Cd)

Cromo totale (come Cr)

Piombo (come Pb)

Nichel (come Ni)

Rame (come Cu)

Zinco (come Zn)

Ai sensi della Direttiva Europea 2010/75/UE, secondo le modalità e tempi previsti dal D.M. 272 del 13/11/2014 e dalla DGR n.245 del 16/03/2015, il Gestore ha presentato il documento di valutazione della sussistenza dell'obbligo di presentazione della relazione di riferimento dichiarando la non sussistenza dell'obbligo.

In merito al monitoraggio del suolo, il D.Lgs. 152/06, così come modificato dal D.Lgs. 46/2014 in recepimento della Direttiva 2010/75/UE (Direttiva IED), prevede all'art. 29-sexies, comma 6 bis, che: *“Fatto salvo quanto specificato nelle conclusioni sulle BAT applicabili, l'Autorizzazione Integrata Ambientale programma specifici controlli almeno una volta ogni cinque anni per le acque sotterranee e almeno una volta ogni dieci anni per il suolo, a meno che sulla base di una valutazione sistematica del rischio di contaminazione non siano state fissate diverse modalità o più ampie frequenze per tali controlli”*.

In adeguamento a tale previsione si rende necessaria l'integrazione del Piano di Monitoraggio. Al fine di individuare le modalità e le frequenze per adempiere a tale previsione si richiede di trasmettere entro il termine di 4 anni dall'entrata in vigore del D.Lgs. 46/14 (data successivamente prorogata dalla Regione E.R. al 31/10/2018) alla Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Parma di Arpae una proposta contenente modalità di svolgimento, frequenze e parametri relativi a specifici controlli per le acque sotterranee e per il suolo, con l'indicazione, se del caso, delle modalità di valutazione sistematica del rischio di contaminazione. Tale proposta sarà valutata e sarà conseguentemente aggiornata l'AIA.

Qualora non pervenga tale proposta, l'AIA verrà aggiornata d'ufficio con l'indicazione delle frequenze stabilite all'art. 29-sexies, comma 6-bis e delle modalità di controllo definite in conformità alle metodologie di riferimento adottate nel settore.

In merito all'obbligo di modifica del Piano di Monitoraggio delle acque sotterranee e dei suoli, si ricorda che il MATTM, nella Circolare prot. 0012422/GAB del 17/06/2015 ha chiarito che la documentazione di cui all'articolo 3, comma 2, del DM 272/2014, opportunamente validata dall'Autorità competente, *può costituire una valutazione sistematica del rischio di contaminazione e pertanto può giustificare la definizione di diverse modalità o più ampie frequenze per i controlli sulle acque sotterranee e sul sottosuolo.*

Qualora l'Azienda intenda avvalersi di tale possibilità, dovrà provvedere a produrre istanza volontaria di modifica non sostanziale contenente la richiesta di validazione della documentazione di cui all'articolo 3, comma 2, del D.M. 272/2014, nonché ogni altro elemento utile a valutare le diverse modalità e frequenze proposte, con riferimento anche alle sostanze non pericolose.

D.2.8 Emissioni sonore

Al fine di continuare a garantire il rispetto dei limiti dettati dalla normativa vigente in acustica ambientale, dovranno essere attuati e documentati i monitoraggi finalizzati alle seguenti verifiche:

- garantire il rispetto dei limiti assoluti per la classe acustica di appartenenza (Classe V[^]);
- garantire il rispetto dei limiti assoluti per la classe acustica di appartenenza dei ricettori prossimi allo stabilimento posti parte in classe IV e parte in classe III, oltre al valore limite differenziale presso gli ambienti abitativi più vicini.

Dovrà essere eseguita una misura acustica post operam successivamente alla conclusione dell'ampliamento di progetto e in fase di attività a pieno regime.

Per impianti industriali, oggetto della procedura IPPC, è stato condiviso che le postazioni di misurazione siano ubicate in prossimità del confine di proprietà dell'impianto al fine di determinare e mantenere monitorato nel tempo il contributo del rumore emesso dall'impianto alla rumorosità ambientale.

Per i citati monitoraggi dovranno essere individuati almeno due punti di misura, individuati mediante indirizzo e coordinate geografiche

I monitoraggi dovranno essere effettuati:

- con periodicità triennale
- in caso di manutenzione agli impianti più rumorosi, successivamente al ripristino della loro funzionalità.

Le misure dovranno essere epurate dalla rumorosità prodotta dalle infrastrutture di trasporto (strade, ferrovia), poiché queste sono normate da specifici decreti.

Sui punti citati dovrà essere verificato il valore del livello di rumore residuo (L_r) diurno e notturno [dBA] e con la periodicità stabilita effettuate le misure del valore del livello continuo equivalente (L_{Aeq}) in [dBA] per i tempi di riferimento (Tr):

- a) ora di esercizio più gravosa
- b) diurno
- c) notturno.

D.2.9 Gestione dei rifiuti e degli stoccaggi

Dovranno essere documentate le fasi di:

- classificazione
- stoccaggio
- trasporto
- recupero e/o smaltimento

nel rispetto dei vincoli stabiliti dalle vigenti Normative di settore.

Quanto sopra dovrà essere contenuto in apposita procedura documentata che dovrà uniformarsi alle vigenti disposizioni di legge.

D.2.10 Energia

Il Gestore è tenuto a seguire le buone pratiche relative all'uso efficiente dell'energia, monitorando i consumi secondo modalità e frequenze definite nel piano di monitoraggio e controllo, anche in riferimento ai range stabiliti dalle Linee Guida di settore.

Il Gestore entro un anno dal rilascio dell'AIA dovrà presentare ad Arpa SAC Parma un progetto di produzione di energia da fonte rinnovabile e di miglioramento dell'efficienza energetica in generale, da realizzarsi entro 5 anni dal rilascio dell'AIA.

D.2.11 Preparazione dell'emergenza, registrazioni, interventi manutentivi

Il Gestore ha stabilito e deve mantenere attive procedure documentate al fine di caratterizzare:

- quali siano gli eventi incidentali pericolosi per l'ambiente
- quali scenari ne scaturiscono
- quali siano le conseguenze e la loro stima.

Dal risultato della caratterizzazione è derivato un piano di emergenza interno che correla ogni scenario alle azioni da intraprendere.

In particolare il piano deve definire:

- la responsabilità della Gestione delle Emergenze in maniera univoca;
- ruoli, compiti e responsabilità in merito ad ogni azione necessaria;
- l'adeguatezza delle squadre di intervento (mezzi e persone) e della gestione delle emergenze per assicurare la tempestività e l'efficacia dell'intervento;
- che siano previste e attuate manutenzioni e controlli delle apparecchiature di emergenza, degli impianti e le attrezzature per la lotta antincendio ed il contenimento delle conseguenze;
- che l'equipaggiamento di protezione per fronteggiare i rischi in condizioni anomale previste e di emergenza sia reso disponibile al personale che svolge attività nello stabilimento;
- che tali equipaggiamenti siano periodicamente controllati in termini di disponibilità e verifica funzionale;
- che il personale sia stato addestrato relativamente a: gestione specifica dell'emergenza nelle attività proprie svolte nello stabilimento, utilizzo dei dispositivi personali di protezione a disposizione in funzione della tipologia di incidente, disposizione dei sistemi di protezione collettiva dello stabilimento e dei reparti specifici;
- che le esercitazioni generali, le prove specifiche ed esercitazioni sul posto siano state svolte e i risultati documentati;
- che siano previste la responsabilità e le modalità di collaborazione e supporto alle autorità esterne;
- che siano previste nel piano di gestione delle emergenze la responsabilità e le modalità di collaborazione e supporto con gli addetti per rendere il sito agibile dopo l'incidente.

In caso di guasti, interruzioni, divergenze dal normale funzionamento degli impianti raffigurabili nell'ambito di "quasi incidenti" che potrebbero portare anche al solo sospetto di un superamento dei limiti di emissione od erronee registrazioni di dati, il Gestore dovrà provvedere all'immediato ripristino funzionale dell'impianto o del sistema e ad attuare la comunicazione aggiornando, senza ritardo, la relativa sezione del sistema di monitoraggio "MonitoRem" al capitolo "Registrazioni" nei punti "Incidenti a possibile Risvolto Ambientale" e "Interventi Manutentivi" definendolo quale "intervento straordinario".

Nel caso di incidenti veri e propri con superamento certo dei dati emissivi, oltre a quanto sopra, dovrà essere data informazione immediata ad Arpa per le attività e gli atti di propria competenza.

D.2.12 Cessazione attività

Qualora il Gestore decida di cessare l'attività o parti di attività, deve preventivamente effettuare le comunicazioni previste dalla presente A.I.A., fornendo altresì un crono-programma di dismissione approfondito e relazionando sugli interventi previsti.

D.2.13 Gestione del fine vita dell'impianto

La dismissione e la bonifica degli impianti deve essere stabilita, prevista e sviluppata attraverso la predisposizione di procedure documentali nelle quali venga considerata e definita, quale obiettivo, la restituzione del sito alla completa fruibilità di pertinenza.

In particolare, il piano di ripristino ambientale dell'area utilizzata deve essere riferito agli obiettivi di recupero e sistemazione del sito in relazione alla destinazione d'uso prevista dagli strumenti urbanistici in vigore, assicurando la salvaguardia della qualità delle matrici ambientali.

Il piano di ripristino ambientale ha valenza di piano di dismissione e riconversione dell'area, previa verifica dell'assenza di contaminazioni ai sensi delle vigenti normative di settore.

A riguardo, il collegato del piano di emergenza con il normale esercizio dell'impianto, deve individuare preventivamente quali siano gli eventi incidentali e le situazioni gestionali che possano creare ad un pericolo per l'ambiente e quindi portare a caratterizzare:

- quali scenari ne scaturiscono
- quali siano le conseguenze e la loro stima.

La caratterizzazione dovrà inoltre portare alla definizione, delle responsabilità, dei confini di pertinenza del sito, degli eventuali interventi di bonifica e/o di ripristino ambientale e paesaggistica necessari.

Tra i punti salienti andranno individuati, definiti, documentati ed aggiornati processi e procedure operative per le attività riportate in elenco, elenco da ritenersi non esaustivo ma minimale per il raggiungimento dell'obiettivo.

Attività:

- 1) rappresentare schematicamente i processi e gli eventi potenziali attuati nel sito ivi compreso la descrizione ed i tempi di dismissione dei singoli impianti e/o fabbricati presenti.
- 2) Individuare le sostanze e le portate delle operazioni, le fasi lavorative e gli eventi che possono condurre ad un inquinamento del sito.
- 3) Individuare, per ognuna delle singole voci di cui al punto 2), le dimensioni del sito di pertinenza che, sulla base degli scenari incidentali previsti deve considerare anche un'eventuale estensione dell'area della contaminazione delle matrici ambientali anche al di fuori dell'area in cui viene svolta l'attività dell'Azienda.
- 4) Verificare e monitorare i valori di concentrazione per le sostanze inquinanti considerate e/o presenti nel suolo, nel sottosuolo e nelle acque sotterranee del sito individuato come pertinente.
- 5) Definire le attività di dismissione e le eventuali tipologie degli interventi di bonifica e ripristino ambientale che si ritiene possano e/o debbano essere realizzati nel caso in cui i valori di concentrazione per le sostanze inquinanti, come monitorati al precedente punto 4), superino i valori di concentrazione limite accettabili stabiliti dalle vigenti norme di settore.
- 6) Definire l'ordine di priorità di realizzazione degli interventi di bonifica e ripristino ambientale di pertinenza.
- 7) Definire elenco del tipo e quantità dei rifiuti e materiali da dismettere con indicazioni per la classificazione e la destinazione finale e valutazione del fatto che la dismissione comporti o meno produzione di rifiuti pericolosi.
- 8) Definire i controlli sulla conformità degli interventi effettuati a rispetto dei disposti normativi di settore.

D.3 Piano di monitoraggio e controllo dell'impianto

Il gestore:

- deve attuare il presente Piano di Monitoraggio e Controllo quale parte fondamentale della presente autorizzazione, rispettando frequenza, tipologia e modalità dei diversi parametri da controllare e secondo quanto riportato e definito in “MonitoRem”;
- è tenuto a mantenere in efficienza i sistemi di misura relativi al presente Piano di Monitoraggio e Controllo, provvedendo periodicamente alla loro manutenzione e alla loro riparazione nel più breve tempo possibile.

Le analisi di autocontrollo delle singole matrici dovranno essere attentamente valutate e, nel caso si riscontrassero superamenti di un qualsiasi valore imposto dall’A.I.A. o dalla normativa in materia di tutela ambientale, dovrà esserne data comunicazione senza ritardo all’Autorità competente ed avviata una specifica indagine volta a scoprire la causa e ricercare una soluzione idonea ad evitare il ripetersi dell’anomalia riscontrata.

Arpae è incaricata:

- a) di effettuare le verifiche e i controlli previsti nel Piano di Controllo e ad essa assegnati;
- b) di verificare il rispetto di quanto ulteriormente indicato nella presente AIA;
- c) di verificare il rispetto di quanto stabilito dalle altre norme di tutela ambientale per quanto non già regolato dal D. Lgs. 152/06 e s.m.i., dalla L.R. 21/04 modificata da L.R.9/2015 e dal presente atto.

I costi che Arpae sostiene, esclusivamente nell’adempimento delle attività obbligatorie e previste nel Piano di Controllo, sono posti a carico del Gestore dell’impianto, secondo le procedure determinate dalla Regione Emilia-Romagna.

Nel caso Arpae rilevi violazioni penalmente rilevanti (nel merito dei punti a, b, c di cui sopra) procederà a termini di Legge.

Arpae effettuerà i controlli programmati dell’impianto rispettando la periodicità stabilita dal presente Piano di Controllo.

Arpae può effettuare il controllo programmato in contemporanea agli autocontrolli del Gestore. A tal fine, solo quando appositamente richiesto, il gestore deve comunicare tramite PEC ad Arpae (sezione territorialmente competente), con sufficiente anticipo, le date previste per gli autocontrolli (campionamenti) riguardo le emissioni in atmosfera e le emissioni sonore.

D.3.1 Criteri generali per il monitoraggio

Al fine della verifica in campo della conformità amministrativa, gestionale e tecnico-analitica degli impianti e della correttezza dell’esecuzione degli autocontrolli, dei dati trasmessi e delle relative comunicazioni, Arpa, nell’ambito dell’attività di controllo programmata da svolgersi, attuerà un sopralluogo annuale di ispezione ambientale consistente in:

- a. verifica della conformità degli impianti con l’autorizzazione in essere e con la documentazione agli atti;
- b. esame e verifica delle attività di autocontrollo per monitoraggio;
- c. analisi documentale sulle procedure adottate per la stima o la misura delle emissioni;
- d. corretto posizionamento, funzionamento, taratura e manutenzione degli strumenti di misura;
- e. interviste e verifica delle qualifiche dei soggetti incaricati dal Gestore;
- f. corretta acquisizione ed elaborazione dei dati trasmessi e tenuta registri;
- g. esecuzione diretta di prelievi, misure ed analisi alle emissioni.

L’ispezione ambientale potrà essere preceduta da un incontro preliminare con il Gestore ai fini di una migliore organizzazione della visita stessa e degli accertamenti tecnico/analitici ad essa connessi e sarà sempre preannunciata con ragionevole anticipo al Gestore comunicando gli obiettivi che si intendono raggiungere e la data di inizio della visita in sito.

D.3.2 Quadro sinottico delle attività di monitoraggio e controllo

FATTORI	GESTORE	GESTORE	Arpae	Arpae	Arpae
	Autocontrollo	Report	Ispezioni programmate	Campionamenti/Analisi	Esame report

Materie prime		Annuale	Biennale	-	Annuale
Risorse idriche		Annuale		-	Annuale
Energia		Annuale	Biennale	-	Annuale
Emissioni in atmosfera	Annuale	Annuale	Biennale	*	Annuale
Emissioni in ambiente idrico	Trimestrale	Annuale	Biennale	Annuale	Annuale
Emissioni sonore	Triennale	Annuale	Biennale	*	Annuale
Rifiuti		Annuale	Biennale	*	Annuale
Suolo e acque sotterranee	Semestrale	Annuale	Biennale	*	Annuale
Parametri di processo	Continuo	Annuale	Biennale	-	Annuale

* se necessario al fine della verifica annuale del report.

D.3.2.1 Monitoraggio e controllo materie prime/ prodotti finiti

PARAMETRO	MISURA	FREQUENZA		REGISTRAZIONE	REPORT	
		Gestore	Arpae		Gestore (trasmissione)	Arpae (esame)
Cloruro di sodio consumato per addolcimento acque [t]	Carico/scarico materiale	Annuale	Annuale	Elettronica	Annuale	Annuale
Prodotti finiti	Carico/scarico materiale	Annuale	Annuale	Elettronica	Annuale	Annuale

D.3.2.2 Monitoraggio e controllo risorse idriche

PARAMETRO	MISURA	FREQUENZA		REGISTRAZIONE	REPORT	
		Gestore	Arpae		Gestore (trasmissione)	Arpae (esame)
Acque prelevate da galleria filtrante [m³]	Contatore volumetrico	Mensile	Annuale	Elettronica	Annuale	Annuale
Acque prelevate da acquedotto [m³]	Contatore volumetrico	Mensile	Annuale	Elettronica	Annuale	Annuale

D.3.2.3 Monitoraggio e controllo energia

PARAMETRO	MISURA	FREQUENZA		REGISTRAZIONE	REPORT	
		Gestore	Arpae		Gestore (trasmissione)	Arpae (esame)
Consumo di energia elettrica (kWh)	Contatore	Mensile	Annuale	Elettronica	Annuale	Annuale
Consumo di metano (Sm³)	Contatore	Mensile	Annuale	Elettronica	Annuale	Annuale

D.3.2.4 Monitoraggio e controllo emissione in atmosfera

PARAMETRO	MISURA	FREQUENZA		REGISTRAZIONE	REPORT	
		Gestore	Arpae		Gestore (trasmissione)	Arpae (esame)

Portata dell'emissione	Autocontrollo	Annuale per E03-E14-E15-E19-E20-E22-E23-E33-E34-E37-E43-E46-E54	*	Cartacea su rapporti di prova	Da mantenere agli atti	Contestualmente alla visita ispettiva
Concentrazione degli inquinanti	Autocontrollo	Annuale per E03-E14-E15-E19-E20-E22-E23-E33-E34-E37-E43-E46-E54	*	Elettronica/ Cartacea su rapporti di prova	Da mantenere agli atti	Contestualmente alla visita ispettiva
Flussi emissivi di: Monossido di carbonio Biossido di Carboni Ossidi di Azoto Materiale particellare	Calcolo	Annuale	Annuale	Elettronica	Annuale	Annuale
Rendimento combustione	Autocontrollo	periodico	*	Da mantenere a disposizione degli organi di controllo	-	
Regolazione automatica del rapporto aria/combustibile	Autocontrollo	continuo	-	-	-	-

* se necessario al fine della verifica annuale del report.

D.3.2.5 Monitoraggio e controllo emissioni in ambiente idrico

PARAMETRO	MISURA	FREQUENZA		REGISTRAZIONE	REPORT	
		Gestore	Arpae		Gestore (trasmissione)	Arpae (esame)
Controllo scarico parziale SP2	Autocontrollo effettuato da laboratorio esterno	Trimestrale sui parametri indicati in tabella cap. D.2.6	*	Cartaceo su rapporto di prova	Annuale	Annuale
Controllo scarico finale S1	Autocontrollo effettuato da laboratorio esterno	Mensile sui parametri indicati in tabella cap. D.2.6 ad esclusione di Fe, Zn e Pb la cui determinazione potrà essere annuale	*	Cartaceo su rapporto di prova	Annuale	Annuale
Flussi emissivi in acque superficiali di: solidi sospesi BOD ₅ COD Cloruri Fosforo totale Grassi e oli an. e veg. Idrocarburi totali tensioattivi totali Ammoniaca Nitriti	Calcolo	Annuale	Annuale	Elettronica	Annuale	Annuale

Nitrati						
Ferro						
Zinco						
Piombo						

* se necessario al fine della verifica annuale del report.

D.3.2.6 Monitoraggio e controllo emissioni sonore

PARAMETRO	MISURA	FREQUENZA		REGISTRAZIONE	REPORT	
		Gestore	Arpae		Gestore (trasmissione)	Arpae (esame)
Livello di rumore residuo (Lr) diurno e notturno	Autocontrollo	Triennale	*	Elettronica	Annuale	Annuale
Livello continuo equivalente (LAeq)	Autocontrollo	Triennale	*	Elettronica	Annuale	Annuale

* se necessario al fine della verifica annuale del report.

D.3.2.7 Monitoraggio e controllo rifiuti

PARAMETRO	MISURA	FREQUENZA		REGISTRAZIONE	REPORT	
		Gestore	Arpae		Gestore (trasmissione)	Arpae (esame)
Rifiuti speciali non pericolosi prodotti (t)	Pesatura	Secondo norma vigente	Annuale	Cartacea/ Elettronica	Annuale	Annuale
Rifiuti speciali non pericolosi trasferiti fuori sito e inviati a recupero (t)	Pesatura	Secondo norma vigente	Annuale	Cartacea/ Elettronica	Annuale	Annuale
Rifiuti speciali non pericolosi trasferiti fuori sito e inviati a smaltimento (t)	Pesatura	Secondo norma vigente	Annuale	Cartacea/ Elettronica	Annuale	Annuale
Rifiuti speciali pericolosi prodotti (t)	Pesatura	Secondo norma vigente	Annuale	Cartacea/ Elettronica	Annuale	Annuale
Rifiuti speciali pericolosi trasferiti fuori sito e inviati a recupero (t)	Pesatura	Secondo norma vigente	Annuale	Cartacea/ Elettronica	Annuale	Annuale
Rifiuti speciali pericolosi trasferiti fuori sito e inviati a smaltimento (t)	Pesatura	Secondo norma vigente	Annuale	Cartacea/ Elettronica	Annuale	Annuale

D.3.2.8 Monitoraggio e controllo suolo e acque sotterranee

PARAMETRO	MISURA	FREQUENZA		REGISTRAZIONE	REPORT	
		Gestore	Arpae		Gestore (trasmissione)	Arpae (esame)
Controllo acque sotterranee	Autocontrollo	Semestrale sui parametri indicati in tabella cap. D.2.7	*	Elettronica	Annuale	Annuale

Controllo su suolo	Autocontrollo	Nel rispetto della normativa vigente e degli indirizzi dettati dall'Autorità Competente	*	Elettronica	Annuale	Annuale
---------------------------	---------------	---	---	-------------	---------	---------

* se necessario al fine della verifica annuale del report.

D.3.2.9 Monitoraggio e controllo degli indicatori di performance

PARAMETRO	UNITA' DI MISURA	REGISTRAZIONE	REPORT	
			Gestore (trasmissione)	Arpae (esame)
Fabbisogno idrico specifico medio [m³/t]	m ³ acqua prelevata/t prodotto finito	Elettronica	Annuale	Annuale
Fabbisogno energetico specifico medio (energia elettrica)	GJ/t prodotto finito	Elettronica	Annuale	Annuale
Fabbisogno energetico specifico medio (energia termica)	GJ/t prodotto finito	Elettronica	Annuale	Annuale

D. 3.2.10 Monitoraggio e controllo parametri di processo

PARAMETRO	MISURA	FREQUENZA		REGISTRAZIONE	REPORT	
		Gestore	Arpae		Gestore (trasmissione)	Arpae (esame)
Temperatura fluido ingresso biofiltro	Autocontrollo	Continuo (medie orarie)	*	Digitale da mantenere a disposizione	Da mantenere agli atti	Contestualmente e alla visita ispettiva
Umidità fluido ingresso biofiltro	Autocontrollo	Continuo (medie orarie)	*	Digitale da mantenere a disposizione	Da mantenere agli atti	Contestualmente e alla visita ispettiva

SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.